



PROCURA DELLA REPUBBLICA RAVENNA



Bilancio Sociale 2012



Il documento è stato realizzato ad opera del gruppo di lavoro coordinato dalla dott.sa Isabella Cavallari (sostituto Procuratore) e composto dalla collega dott.sa Lucrezia Ciriello, dal dirigente amministrativo dott. Giorgio Petrani, dal direttore amministrativo dott.sa Alessandra Migliani e dal responsabile della sezione di P.G. della G.d.F. Giuseppe Genovese, nonché con la collaborazione dell'intero ufficio.

**Procura della Repubblica
Ravenna**

Bilancio Sociale 2012

Indice

Presentazione – La funzione del Bilancio sociale	3
Parte prima	
La Procura della Repubblica come istituzione – Chi Siamo e quali obiettivi abbiamo	5
1. L’amministrazione della giustizia	5
2. Le funzioni della Procura della Repubblica	6
2.1 INQUIRENTE E REQUIRENTE	6
2.2 ESECUZIONE DELLE SENTENZE PENALI.....	7
2.3 TUTELA DELLE PERSONE DEBOLI.....	7
2.4 COMPITI AMMINISTRATIVI E DI CERTIFICAZIONE	7
3. I magistrati	8
4. I collaboratori	8
4.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO	8
4.2 LA SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA	9
Parte seconda	
Le risorse di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna	10
Struttura ed organizzazione	10
1. Le Risorse Umane	10
1.1 LE RISORSE UMANE ULTERIORI.....	12
2. Le risorse materiali	13
3. L’organizzazione interna	15
4. Il sito web	17
Parte terza	
Il Bilancio dell’attività	19
1. L’attività penale: le indagini preliminari	19
1.1 DATI SUL TERRITORIO E SULLA SUA CRIMINALITÀ	19
1.2 ANALISI DEL CARICO DI LAVORO	23
1.3 ANALISI DELLE ATTIVITÀ E DEI TEMPI	26
1.4 L’EFFICIENZA TECNICA	31
2. L’attività penale: l’attività requirente	33
2.1 LA PARTECIPAZIONE ALLE UDIENZE	33
3. L’attività penale: l’esecuzione delle sentenze	34



3.1	ANALISI DEL CARICO DI LAVORO.....	35
3.2	ANALISI DELLE ATTIVITÀ E TEMPI.....	37
4.	L'attività civile	38
4.1	ANALISI DEL CARICO DI LAVORO.....	39
5.	L'attività amministrativa e di certificazione.....	40
5.1	ANALISI DEI CARICHI DI LAVORO.....	41
5.2	I TEMPI.....	42
6.	Attività di smaltimento dei beni	43
7.	Le Best Practices	43
8.	Apposizione del mosaico con l'allegoria della Giustizia.....	45
9.	Osservazioni finali	48

Parte quarta

Il rendiconto economico.....	50
1. Uno sguardo alle attività in termini economici	50
2. Il rendiconto economico 2011	51
2.1 LA COMPOSIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	51
2.2 I COSTI COMPLESSIVI	52
2.3 UNO SGUARDO ALLE SPESE DI GIUSTIZIA	53
2.4 GLI INTERVENTI SULLE FONTI DELLE SPESE DI GIUSTIZIA	55
2.5 I BENEFICI ECONOMICI	57
2.6 L'EFFICIENZA GESTIONALE	57
3. Osservazioni finali.....	59
Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento	59



Presentazione – La funzione del Bilancio sociale

La Procura della Repubblica di Ravenna, terminata la partecipazione al progetto della “Diffusione delle Buone Pratiche” finanziato dall’Unione Europea tramite l’intervento della Regione Emilia Romagna, conclusosi nell’aprile 2012, ha deciso di proseguire nella ricerca del miglior funzionamento dell’ufficio in rapporto agli scopi di giustizia perseguiti e ai servizi offerti.

Continua quindi a riconoscersi nella tendenza, affermatasi da più di vent’anni a livello internazionale, di attribuire valore alla qualità dapprima del lavoro e dei prodotti e poi delle organizzazioni produttive di beni e di servizi (prima nel settore privato imprenditoriale e poi anche nelle pubbliche amministrazioni). In questo contesto la Procura della Repubblica, al pari di tutti gli altri uffici pubblici costituisce essenzialmente un servizio per il cittadino ed in questa ottica continua a considerarsi anche l’attività del magistrato.

Nell’ambito della Buone Pratiche il “Bilancio Sociale”, ha il compito di illustrare il ruolo della Procura della Repubblica mettendo in luce: il contesto territoriale e sociale in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l’organizzazione su cui può contare e le politiche di miglioramento che persegue.

Forte dell’esperienza maturata con la redazione dei Bilanci Sociali relativi agli anni 2010-2011, anche per l’anno 2012 la Procura della Repubblica di Ravenna ha deciso di proseguire il suo impegno per consolidare il canale di comunicazione aperto con i suoi **interlocutori** che, come già detto nel precedente bilancio, sono molteplici, a cominciare da quelli **interni**: i Sostituti Procuratori, i vice Procuratori Onorari, il personale amministrativo, le sezioni di Polizia giudiziaria; passando poi a quelli **intermedi**: i Giudici, il personale delle cancellerie del Tribunale, i consulenti, gli stagisti e tirocinanti, gli ufficiali giudiziari, ecc.; ed infine gli interlocutori **esterni**: le altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell’ordine, Provincia, Comuni, ecc.), i soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (indagati, imputati, parti offese, testimoni, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), i cittadini – utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, ricezione denunce-querelle, ecc.), l’ordine degli avvocati, gli ordini professionali, l’Università e le Scuole di specializzazione, l’Azienda sanitaria locale, ecc. Tutti costoro saranno in grado, attraverso il Bilancio Sociale 2012, di conoscere il funzionamento e l’attività svolta dall’ufficio, come numerose testimonianze hanno già attestato rispetto ai Bilanci Sociali precedenti.

Infatti la Procura della Repubblica di Ravenna crede fermamente nella capacità del Bilancio Sociale di abbattere qualche “muro” pregiudiziale e di avvicinare tutti i gli interlocutori interessati all’Ufficio giudiziario, creando i presupposti per un’interazione più proficua e consapevole basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza, e per contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia talvolta esistenti tra i cittadini e l’apparato giudiziario.

Per raggiungere questo obiettivo, si mantiene la struttura dei precedenti Bilanci che prevede la suddivisione in quattro parti, cercando di utilizzare il più possibile un linguaggio chiaro, semplice e comprensibile a tutti.

Nella prima parte si conserva la spiegazione in termini essenziali su cosa è, da chi è composta e a che cosa serve la Procura della Repubblica intesa come istituzione.

Nella seconda parte si danno notizie sulle risorse materiali ed umane di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna ed informazioni sul suo territorio, sulla sua struttura e sulla sua organizzazione.



Nella terza parte si espongono ed analizzano i dati del lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Ravenna in tutti gli ambiti della sua competenza: penale, civile ed amministrativa; essa si conclude inoltre con delle osservazioni finali che danno conto degli impegni e delle politiche assunte per ottenere i risultati positivi a cui si fa cenno anche in apposito paragrafo dedicato alle Best Practices.

Nella quarta parte si affronta l'analisi dal punto di vista dei dati economici, principalmente legati ai costi ed alle spese, con l'illustrazione degli interventi progettati e realizzati per ridurle o contenerle.

In conclusione si illustrano gli impegni per il futuro e gli obiettivi di miglioramento.

Parte prima

La Procura della Repubblica come istituzione

Chi siamo e quali obiettivi abbiamo

La Procura della Repubblica come istituzione è inserita nel nostro sistema giudiziario entro il quale assolve specifici ed importanti compiti. Chiaramente a tale fine dispone di propri uffici strutturati sul territorio.

1. L'amministrazione della giustizia

Nel moderno stato di diritto la "giurisdizione" è una delle tre funzioni fondamentali dello stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo, essa consiste nella funzione di amministrare la giustizia assicurando l'attuazione della legge nei casi concreti.

La funzione giurisdizionale è esercitata dai magistrati ordinari (art. 102 Cost.) che si occupano della giustizia civile e penale. Altri magistrati invece si occupano della giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e giudici amministrativi), contabile (Corte dei Conti), tributaria (Commissioni tributarie) e militare (Tribunali militari). I magistrati ordinari, che vengono nominati per concorso pubblico, si distinguono soltanto per le loro funzioni in giudici e pubblici ministeri.

Compito dei giudici è quello di applicare la legge prendendo decisioni sia in materia civile - dando ragione all'uno od all'altro dei contendenti-, sia in materia penale - accertando la colpevolezza o l'innocenza degli imputati rispetto alla commissione dei reati.

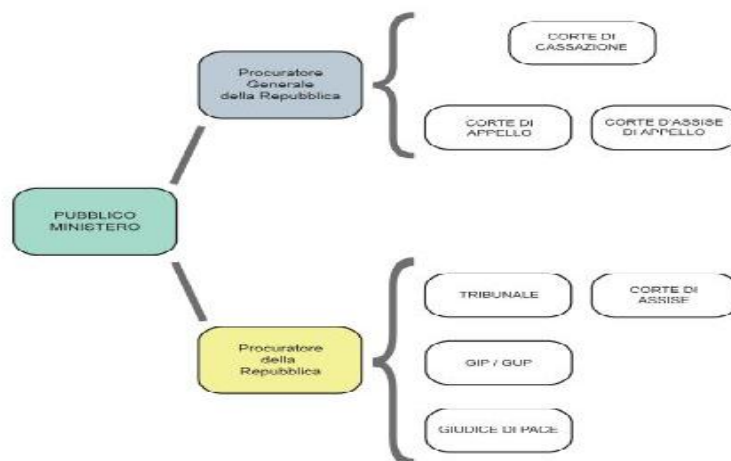
Compito dei pubblici ministeri è quello di esercitare l'azione penale (art. 112 Cost.) ovvero investire i giudici penali dell'accertamento di eventuali reati, nonché tutelare interessi pubblici in determinati giudizi civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione).

I giudici ordinari sono organizzati in Tribunali, Corti d'Appello e Corte di Cassazione presso i quali sono istituite le Procure della Repubblica e le Procure Generali, uffici in cui sono organizzati i pubblici ministeri. In Italia erano presenti sino al 15 settembre 2013: 166 Tribunali, 29 Corti di appello (comprese le 3 sezioni distaccate), 166 Procure della Repubblica e 29 Procure Generali presso le Corti di appello e sezioni distaccate. In questo sistema erano inserite anche 842 sedi dei Giudici di Pace, che sono giudici onorari, nominati fra determinate categorie di soggetti (avvocati, laureati, ecc.) che si occupano di casi giudiziari più semplici sia in sede civile che penale.

Con la storica riforma della geografia giudiziaria che ha preso il via il 15 settembre 2013 sono stati soppressi 30 Tribunali, 30 Procure della Repubblica, 220 sedi distaccate di Tribunale e 667 uffici del Giudice di Pace con l'obiettivo di recuperare risorse sia economiche sia di personale. In 8 Tribunali il Ministero ha autorizzato la prosecuzione delle attività nel settore civile per 2 anni fino allo smaltimento dell'arretrato. Per i Giudici di Pace, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 156/2012, le amministrazioni locali possono presentare istanza al ministero entro il prossimo 29 aprile 2014 per chiedere il mantenimento degli uffici a condizione di farsi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo che sarà messo a disposizione dagli enti medesimi.



Anche il Tribunale di Ravenna ha visto l'accorpamento delle due sedi distaccate di Faenza e Lugo, mentre per le sedi del giudice di Pace occorrerà attendere le decisioni delle amministrazioni locali.



2. Le funzioni della Procura della Repubblica

Compito preminente della Procura della Repubblica e quindi del Pubblico ministero, è **l'esercizio dell'azione penale**, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto il pubblico ministero, pone altresì in **esecuzione** le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, **in sede civile**, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

2.1 Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione inquirente, altrimenti detta delle indagini preliminari.

In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura della Repubblica da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, se attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia giudiziaria, riesce ad acquisire prove sufficienti, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo. Qui egli sostiene il ruolo della “pubblica accusa” (funzione requirente) in contrapposizione alla “difesa” dell'imputato. Se viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al giudice).



2.2 Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. E' la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza, calcola il periodo di pena, che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

2.3 Tutela delle persone deboli

Altro compito importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio, nonché nelle cause riguardanti le famiglie di fatto;
- delle persone, che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati (in tal caso promovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per fa sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge.

2.4 Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.



3. I magistrati

A capo della Procura della Repubblica vi è un Magistrato che è il Procuratore della Repubblica.

Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati: i Sostituti Procuratori della Repubblica. Nelle Procure della Repubblica in cui prestano servizio più di dieci magistrati, il Procuratore della Repubblica è affiancato, oltre che dai Sostituti Procuratori, anche da uno, o più, Vice che vengono chiamati Procuratori Aggiunti.

Il Procuratore della Repubblica ed il Pubblico Ministero sono la stessa persona.

Infatti, quando un magistrato della Procura della Repubblica esercita la funzione giudiziaria, egli è chiamato Pubblico Ministero o più semplicemente P.M.

Da ciò emerge chiaramente come la funzione giudiziaria esercitata dai Magistrati della Procura della Repubblica sia innanzitutto un Ministero – che vuol dire Servizio – che si qualifica come Pubblico in quanto è esercitato in nome e nell'interesse della Collettività.

Il Pubblico Ministero è dunque un organo di Giustizia pubblico ed imparziale, quindi è sbagliato vedere nel Pubblico Ministero solo l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale e non anche l'organo fondamentale di difesa dei diritti di tutti i cittadini.

Alla Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei magistrati onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Si chiamano Vice Procuratori Onorari (V.P.O.), ed il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono davanti al Giudice monocratico e al Giudice di Pace.

4. I collaboratori

Collaborano nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo che le sezioni di polizia giudiziaria.

4.1 Personale amministrativo

Nessun ufficio riesce a funzionare senza il contributo, tanto importante quanto necessario, di numerose persone che spesso lavorano nell'anonimato.

In una Procura della Repubblica queste persone sono rappresentate dal **Personale amministrativo** che, lavorando al fianco dei Magistrati, contribuiscono in maniera determinante alla produzione del Servizio Giustizia.

Sono persone con qualifiche a dir poco diverse e ognuna di loro esercita un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'ufficio. Sono dirette dal Dirigente Amministrativo e si dividono in Cancellieri, Operatori giudiziari e Ausiliari.



4.2 La sezione di polizia giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lui e per i magistrati dell'ufficio le attività investigative che vengono loro delegate.

Parte seconda

Le risorse di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna

Struttura ed organizzazione

Prima di approfondire i temi più specifici del Bilancio sociale appare opportuno illustrare le risorse umane e materiali di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna.

1. Le Risorse Umane

Nell'anno appena trascorso le risorse umane a disposizione erano un totale di 76 unità con un'età media di anni 49,1, quindi a fine anno erano ancora presenti delle scoperture (vds. prospetto sottostante). Per quanto riguarda il ruolo dei magistrati è giunta nel gennaio 2012 una nuova collega ma poi di nuovo nel corso del 2012 un altro collega è stato trasferito ad altro ufficio, mentre il Procuratore è andato in pensione il 31.3.2013. Relativamente alla polizia giudiziaria si restava in attesa della copertura del posto vacante nell'aliquota del Corpo Forestale dello Stato. Invece la consistenza numerica dei dipendenti amministrativi, che svolgono compiti di supporto indispensabili all'attività dei magistrati e dell'ufficio in generale, è calata di un'unità all'inizio del 2012, non soggetta a reintegrazione, attesi i tagli di personale che investono tutto il pubblico impiego con il reintegro nella misura del 20% rispetto ai dipendenti andati in pensione. L'unico apporto, che può venire in futuro per questo personale, è quello dei trasferimenti su domanda a seguito del riordino della geografia giudiziaria.

Ne consegue che l'ufficio permane in una situazione stazionaria rispetto alle risorse umane, pur dovendo far fronte a sfide importanti quali il progetto di digitalizzazione degli atti dei procedimenti (SIDIP), che dovrebbe finalmente completarsi entro la fine del 2013. Si ricorda che tale progetto, comporterà uno specifico impiego di personale, in un quadro di problemi logistici di non facile soluzione. Nel medesimo tempo è in cantiere nel distretto della Corte di Appello di Bologna il passaggio al nuovo registro informatico penale il SICP (acronimo di Sistema della Cognizione Penale) progetto rimasto fermo dal 2008.

Qualifica	Presenti	Di cui donne	Età media	Posti previsti in pianta organica	% di copertura
MAGISTRATI					
Procuratore della Repubblica	1	-	72	1	100
Sostituti Procuratori	8	5	46	9	88
Vice Procuratori Onorari	8	5	44	10	80
AMMINISTRATIVI					
Dirigente	1		57	1	100
Personale di ruolo	33	26	51	35	94
Personale in distacco	1		49	-	-
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA					
Polizia di stato	7	1	52	7	100
Carabinieri	8		46	8	100



Guardia di Finanza	5		49	5	100
Corpo Forestale dello Stato	1		48	2	50
Personale applicato ai sensi dell'art. 5 disp. att. c.p.p. della Polizia Municipale di Ravenna	3	2	43	3	100
Totale	76	39	49,1	82	-

Chiaramente per valutare il concreto impegno svolto dal personale non si può prescindere dalla verifica della effettiva presenza in servizio.

Per quanto riguarda i magistrati, come si può vedere nel prospetto che segue, le assenze sono riferibili in maggior misura alle giornate di ferie, ed in particolare per quanto riguarda l'anno 2012 si riscontra un breve periodo di malattia, nel complesso le assenze sono diminuite rispetto al 2011, nonostante .

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) – MAGISTRATI	2010	2011	2012
Ferie	403	412	450
Sciopero	6	-	-
Malattia	-	68	15
Congedo straordinario per altri motivi	-	15	-
giorni di assenza totali	409	495	465

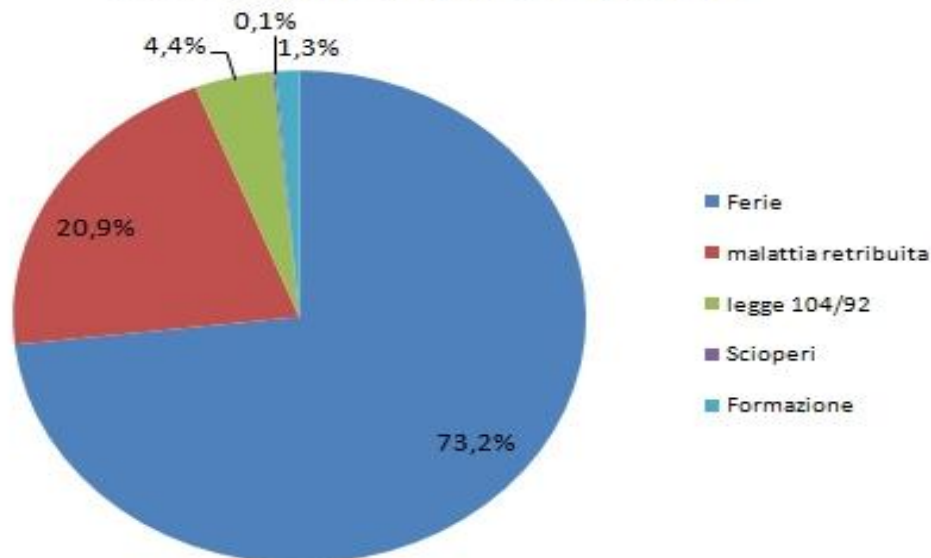
Relativamente alle giornate di assenza dall'ufficio del personale amministrativo, esse sono costituite essenzialmente dalle ferie, nonché da una percentuale di assenze per malattia o altri permessi retribuiti del tutto fisiologica e ben lontana da forme di assenteismo patologico.

Come si può vedere nel 2012 sono aumentate le assenze per malattia a causa di alcune gravi patologie riscontrate, mentre sono calati altri tipi di assenza, con il risultato complessivo della riduzione delle assenze rispetto all'anno precedente.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - PERSONALE AMMINISTRATIVO	2010	2011	2012
Ferie	927	1.165	1.088
malattia retribuita	309	156	310
legge 104/92	132	119	66
maternità, congedo parentale e malattia figli retribuite	-	17	
altri permessi ed assenze retribuiti	-	31	
Scioperi	24	6	2
altre assenze non retribuite	-	72	70
Formazione	13	31	20
giorni di assenza totali	1.405	1.597	1.556



Assenze totali per tipologia - Anno 2012



Nel complesso tutto il personale partecipa all'attività dell'ufficio con volontà, capacità ed impegno, unito nello sforzo non solo di mantenere, ma anche di migliorare la qualità del servizio.

1.1 Le risorse umane ulteriori

Oltre alle risorse umane facenti parte a pieno titolo dell'organico, occorre menzionare anche ulteriori risorse, in qualche modo "atipiche", frutto di partecipazioni promosse e realizzate dell'ufficio della Procura della Repubblica con altri soggetti pubblici e privati. Tali collaborazioni trovano la loro fonte giuridica nello strumento della convenzione fra l'ufficio ed i soggetti esterni interessati.

Le convenzioni di maggiore rilievo attive anche nel 2012 sono state le seguenti:

- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Corso di laurea in Giurisprudenza – sede di Ravenna (14/03/05);
- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Scuola Superiore di lingue moderne – sede di Forlì (09/07/04);
- Convenzione con la Scuola di specializzazione per le professioni legali "E. Redenti" con sede in Bologna (14/11/07);
- Convenzione con il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Ravenna (14/06/2010);



- Protocollo di intesa con la Provincia di Ravenna per l'attivazione di un progetto sperimentale per l'impiego di lavoratori in lista di mobilità indennizzata in lavori di pubblica utilità presso gli uffici giudiziari di Ravenna (17/12/2010);

Le convenzioni attivate con l'Università consentono di dare vita a periodi di tirocinio sia curricolare che di formazione e orientamento, che coinvolgono studenti e laureandi nell'attività dell'ufficio. L'utilizzo di tali risorse tramite **tre tirocinanti** ha consentito, ad esempio, di supportare anche nel 2012 l'ufficio di preparazione al dibattimento nell'attività di predisposizione degli atti di citazione di imputati, difensori e parti offese, o di predisporre la traduzione nelle lingue maggiormente conosciute di tutti i modelli e gli stampati utilizzati dall'ufficio. Il tutto con reciproco vantaggio sia dell'ufficio che del tirocinante.

La convenzione attivata invece con la Scuola di specializzazione per le professioni legali ha consentito, oltre allo svolgimento di tirocini analoghi a quelli sopra descritti, anche di assegnare le funzioni di Pubblico Ministero nelle udienze davanti al Giudice di pace penale agli specializzandi iscritti al 2° anno della Scuola. La qual cosa ha avuto come conseguenza un arricchimento personale e professionale dello studente e un risparmio di spesa per l'ufficio, che ha disposto di tale risorsa – P.M. d'udienza - a costo zero. Nel corso dell'anno 2012 sono stati effettuati **tre tirocini** da parte di altrettanti iscritti alla scuola di specializzazione, i quali al termine del tirocinio, hanno sostenuto l'accusa in alcune udienze avanti al Giudice di Pace di Ravenna.

La convenzione con l'ordine degli avvocati, ha permesso di attivare ulteriori **tre tirocini** nel corso dell'anno 2012, con eccellenti risultati in termini di collaborazione del praticante avvocato con il magistrato affidatario e con tutto l'ufficio. Si è realizzato anticipatamente quello che da tempo è un progetto delineato a livello nazionale e più volte oggetto di proposte di legge, e cioè l'istituzione dell'ufficio del Giudice o del P.M., che si concreta nella collaborazione con il magistrato - da parte di neolaureati o praticanti avvocati - nello studio di casi giuridici, nelle ricerche giurisprudenziali e nella predisposizione di pareri motivati.

Il Protocollo di intesa con la Provincia ha consentito all'ufficio di ottenere **una unità di personale** a tempo pieno per tutto l'anno 2012. La proficua collaborazione ottenuta ha consentito la sistemazione completa degli archivi correnti e di deposito dell'ufficio.

2. Le risorse materiali

Le risorse materiali a disposizione dell'ufficio, diverse dai fondi economici, sono costituite da:

- 64 personal computer funzionanti, dei quali nel 2013 conserveranno la garanzia soltanto 20 unità cioè il 31%;
- 47 stampanti funzionanti di cui soltanto 8 (17% della dotazione complessiva) sono coperte da garanzia;
- 5 fotocopiatrici di cui 3 fotocopiatrici Xerox 5775 che vengono anche utilizzate come scanner ad alta definizione e come stampanti di rete;
- 19 scanner di cui 17 coperti da garanzia.



L'ufficio ha sperimentato con successo presso due delle segreterie dei magistrati il Sistema informativo dibattimento penale (**SIDIP**) che prevede la digitalizzazione dei fascicoli, nella fase processuale prevista dall'art. 415 bis c.p.p., la consultazione degli atti e il rilascio delle copie agli avvocati in formato digitale. Anche quest'ultima operazione è stata resa possibile allestendo apposita postazione informatica, nel corso del 2013 si prevede di estendere la sperimentazione a tutte le segreterie.

Relativamente ai **programmi e collegamenti informatici** in uso, la Procura della Repubblica di Ravenna ha avviato da tempo una crescente informatizzazione di tutti i servizi dimostrando interesse per tutti quegli applicativi che possono consentire una migliore e più efficace gestione delle relative attività. Quasi tutti i settori della Procura utilizzano procedure informatiche che hanno affiancato quelle tradizionali.

Nel corso del 2013 è stata firmata una convenzione per rendere possibile il collegamento a tutti i dati anagrafici dei Comuni della regione Emilia-Romagna con adesione al **sistema Ana-Cner**.

Sono attivi anche i collegamenti verso il sistema del Casellario, con immediata possibilità di stampa dei certificati penali.

Al fine di rendere accessibili alcune tipologie di attività di questa Procura ad altri uffici giudiziari del circondario sono state condivise in rete con l'ufficio del G.I.P./G.U.P. e del Dibattimento in sede una serie di nuove "cartelle" attraverso le quali sono consultabili, ed all'occorrenza utilizzabili, dati, provvedimenti ed informazioni di comune interesse redatti su supporto informatico (verbali di udienza e sentenze).

I registri generali in uso del settore penale sono ancora quelli della versione **Re.Ge 2.2**. Si resta in attesa dell'introduzione del **SI.C.P.** (sistema della cognizione penale) in via di attuazione a livello distrettuale entro il 2013.

E' operativo l'applicativo **SIPPI** in conformità alle direttive ministeriali in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali.

L'ufficio esecuzione penale, utilizza regolarmente l'ultimo applicativo ministeriale **SIES**.

Il casellario giudiziale utilizza il sistema informativo ministeriale del Casellario (**S.I.C.**) e la certificazione massiva con la maggior parte degli enti pubblici.

Il servizio del consegnatario economo (ufficio economato) è gestito con il sistema **GE.CO**. Tutti gli acquisti vengono effettuati attraverso il mercato elettronico.

Per l'emissione degli ordinativi di pagamento il funzionario addetto alle spese di giustizia utilizza, per la liquidazione dei mandati di pagamento, l'applicativo ministeriale **SIAMM ARPG**, che richiede per l'inserimento dei dati tempi maggiori, rispetto al sistema precedentemente in uso, a causa della lentezza del programma e di molti passaggi obbligatori e farraginosi.

Per quanto riguarda i **servizi di interoperabilità** tutti i componenti dell'ufficio (ad eccezione di un conducente che non utilizza il computer) dispongono di un'utenza di posta elettronica e sono collegati ad Internet.

L'ufficio dispone di un'unica autovettura di servizio una Fiat Grande Punto.

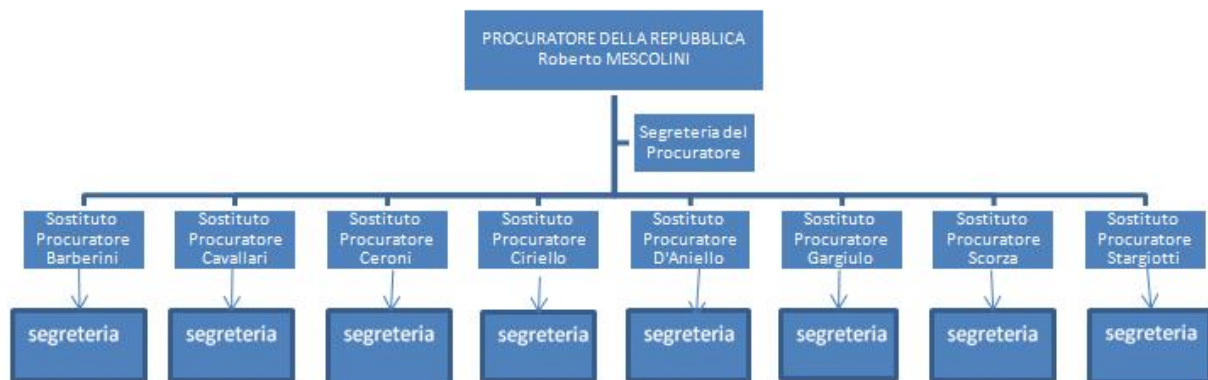


3. L'organizzazione interna

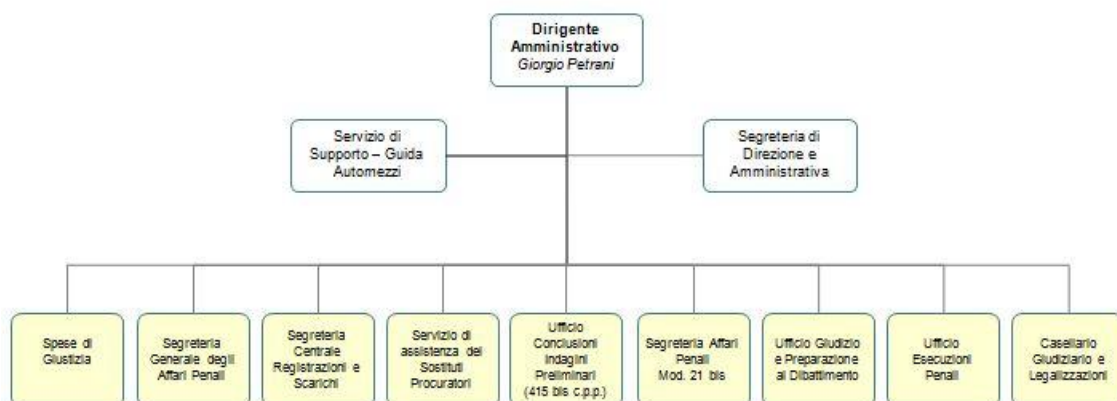
Pur essendo la Procura della Repubblica di Ravenna un ufficio medio su base nazionale, la dimensione e la complessità dei compiti istituzionali che è chiamata a svolgere, al pari di tutte le altre Procure della Repubblica, comporta la necessità per i suoi dirigenti di prestare particolare attenzione all'organizzazione interna.

In particolar modo la scarsità delle risorse umane e materiali a disposizione, che per di più vanno sempre più ad assottigliarsi, comportano il bisogno di un loro più adeguato impiego. A tal proposito si riportano di seguito gli attuali organigrammi dell'ufficio (sia del personale amministrativo che dei magistrati).

ORGANIGRAMMA MAGISTRATI AL 31.12.2012



ORGANIGRAMMA PERSONALE AMMINISTRATIVO



In questo contesto i Magistrati svolgono i diversi compiti che la legge attribuisce al Pubblico Ministero.



Il Procuratore della Repubblica di Ravenna assegna a se stesso ed ai colleghi - secondo criteri prestabiliti - i procedimenti penali che nascono dalle notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica, nonché si occupa dei procedimenti civili che prevedono l'intervento del P.M. e, più in generale, organizza il lavoro dell'ufficio.

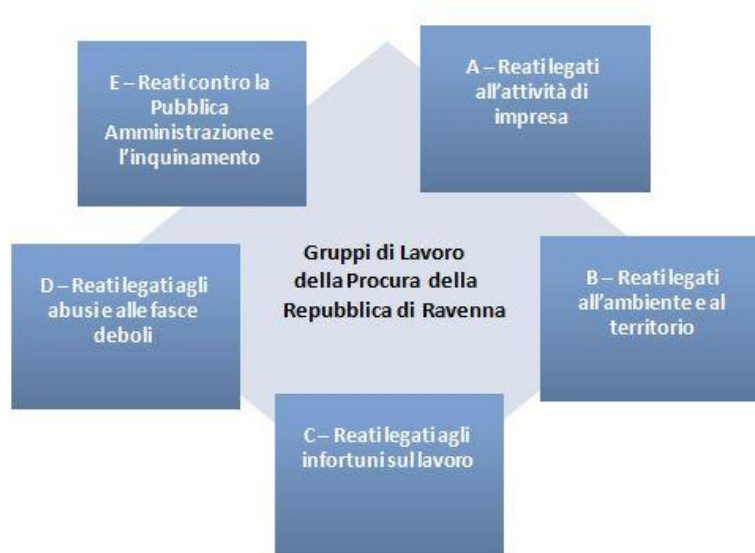
Ogni Magistrato svolge le indagini relative ai procedimenti che gli vengono stati assegnati e prende parte alle udienze penali per i processi instaurati a seguito delle indagini.

Per migliorare la qualità delle indagini la Procura della Repubblica di Ravenna ha costituito cinque gruppi di lavoro, a ciascuno dei quali sono addetti due o tre magistrati che si occupano delle indagini relative ad alcune materie specialistiche:

- un primo gruppo si occupa di reati legati all'**Attività di Impresa** comprendenti reati finanziari, tributari, societari, fallimentari, di contrabbando e contro l'economia pubblica;
- un secondo gruppo si occupa di **Ambiente e Territorio** comprendente i reati in materia edilizia, urbanistica e a tutela dei beni culturali e ambientali nonché l'art. 1161 codice della navigazione;
- un terzo gruppo si occupa di **Infortuni sul Lavoro** comprendente i reati in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché le contravvenzioni alla normativa antinfortunistica e di igiene del lavoro;
- un quarto gruppo si occupa di **Abusi e Fasce deboli** comprendenti reati di violenza sessuale, maltrattamenti, stalking ed altri reati contro soggetti deboli;
- un quinto gruppo si occupa di **Pubblica Amministrazione e Inquinamento** ovvero di reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, la turbativa d'asta, le frodi in pubbliche forniture nonché reati in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento.

Nell'aprile del 2012, a causa della maturata decennalità da parte di alcuni magistrati, è mutata la composizione dei magistrati addetti alle diverse specializzazioni di materie.





4. Il sito web

Altra risorsa importante dell'ufficio è il sito web.

Il sito internet www.procura.ravenna.it, che nell'anno 2007 era stato completamente costruito e autofinanziato ad opera di un gruppo di lavoro interno, strutturato in un comitato di redazione, nell'ambito del progetto delle Best Practices nel novembre 2011 è stato rivisto ed adeguato alle nuove direttive ministeriali, tese ad uniformare la grafica e le funzionalità dei siti web di tutti gli uffici giudiziari, pur riuscendo a mantenere quasi tutti i suoi contenuti peculiari.

Tale strumento ha assunto nel tempo sempre maggiori contenuti, affiancati a quello iniziale prevalentemente informativo. Esiste un'area riservata dove, previa registrazione, la polizia giudiziaria può trovare contenuti utili alla propria attività istituzionale. Di particolare interesse può risultare la sezione dedicata alle domande più frequenti (FAQ come faccio per...) organizzata per argomenti per rendere più agevole la ricerca. Oltre alle classiche informazioni sugli orari di apertura al pubblico degli uffici, sui recapiti telefonici e sulla dislocazione della Procura di Ravenna, l'utente può reperire informazioni sui vari servizi, conoscere novità legislative di interesse generale e scaricare modelli per richiedere certificati ed atti degli uffici della Procura.

Nella nuova versione grafica del sito, è possibile scaricare ben ventuno modelli di richiesta relativi ai servizi erogati dall'ufficio selezionando la voce "Modulistica"; dalla richiesta di certificato carichi pendenti, al modello richiesta chiusa istruttoria, al modello richiesta dissequestro autovettura a quello di richiesta iscrizioni nel registro degli indagati (art. 335 c.p.p.) ed altri ancora.

Un'importante innovazione è stata l'introduzione della richiesta del certificato del casellario scaricabile non solo in lingua italiana, ma anche nelle lingue: albanese, araba, cinese, francese, inglese, romena, spagnola.



E' operativa da tempo la possibilità di prenotazione on line dei certificati del casellario e dei carichi pendenti. Nel corso dell'anno 2010 ad essa si è aggiunta la possibilità di richiedere – sempre on line - la comunicazione delle iscrizioni nel registro delle notizie di reato ai sensi dell'art. 335 c.p.p.

Per accedere a queste funzioni occorre selezionare il contenuto "*Richieste*" e compilare i form predisposti, seguendo la procedura indicata. Tutto ciò consente di recarsi all'ufficio una sola volta, per il ritiro dei certificati o delle comunicazioni.

Parte terza

Il Bilancio dell'attività

Si entra a questo punto nel vivo del Bilancio sociale, con la prima parte del resoconto riguardante i risultati delle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica nei diversi settori: delle indagini, delle udienze penali, dell'esecuzione penale, delle attività civili, delle certificazioni e delle altre attività amministrative.

Si tratta di una ricostruzione ricca soprattutto di dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

Pertanto, al fine di meglio illustrare l'andamento delle attività, sono stati messi a confronto (laddove disponibili) i dati del triennio 2010-2011-2012.

1. L'attività penale: le indagini preliminari

Si entra ora nel cuore dell'attività del Pubblico Ministero con i dati relativi **dell'attività d'indagine** svolta, ovvero, la funzione inquirente già sopra menzionata. Essa è preceduta dai dati sul territorio e sulla criminalità del circondario per passare poi all'analisi dei carichi di lavoro e delle attività svolte.

1.1 Dati sul territorio e sulla sua criminalità

Per meglio inquadrare l'attività dell'ufficio appare utile partire dai dati sul territorio in cui opera la Procura della Repubblica di Ravenna e sulla criminalità presente.

Il Circondario giudiziario della Procura della Repubblica di Ravenna coincide con la provincia di Ravenna. Esso è uno dei nove che compongono il distretto della Corte di appello di Bologna.

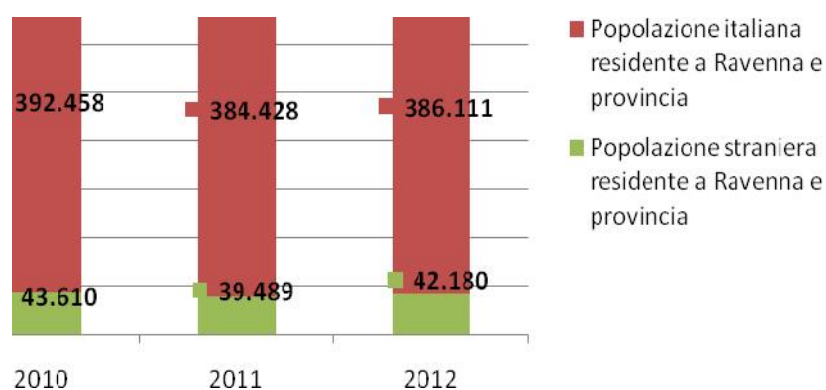
Il circondario si estende su una superficie di 1.858,49 km² e racchiude 18 comuni. Per l'80% è pianeggiante mentre per il 20% presenta un'altitudine non superiore a 800 metri. Il territorio è inoltre caratterizzato da un'area costiera ricca di spiagge e pinete, lunga circa 35 km, che si affaccia sul mare Adriatico. A Ravenna è altresì presente un importante porto commerciale e turistico (il nono per traffico di merci nel 2011 – ultimi dati ufficiali).

Il circondario è, secondo gli ultimi dati disponibili al 31.12.2012, abitato da 386.111 residenti, di cui 42.180 con cittadinanza straniera.



POPOLAZIONE RESIDENTE	2010	2011	2012
Italia	60.626.442	59.394.207*	59.685.227
Emilia Romagna	4.432.439	4.341.240*	4.377.487
Ravenna	392.458	384.428*	386.111
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	2010	2011	2012
Italia	4.563.000	4.053.599*	4.387.721
Emilia Romagna	500.585	454.878*	488.489
Ravenna	43.610	39.489*	42.180

* Tutte le cifre relative all'anno 2011 sono state riviste alla luce dei risultati del censimento del 9.10.2011



Osservando i dati sopra riportati, e dopo la correzione al ribasso dei valori riferiti anche all'anno 2011 in ragione dei risultati del censimento del 9 ottobre 2011, si può rilevare che la popolazione residente complessiva in provincia di Ravenna continua a registrare una lieve crescita, con andamento in linea con i dati regionali e nazionali¹, dato che è dovuto sostanzialmente all'aumento dei cittadini stranieri residenti, mentre il numero dei cittadini italiani è in lieve decremento.

Gli stranieri rispetto agli italiani sono passati in Provincia dal 10,2% del 2011 al 10,9% del 2012 dopo che i dati venivano rivisti a seguito del censimento del 9 ottobre 2011. Rispetto alla media regionale del 2012 (11,1%) la percentuale di stranieri residenti in provincia di Ravenna è lievemente inferiore, mentre rispetto alla media nazionale (7,3%) è nettamente superiore. Il territorio è altresì caratterizzato da un capillare tessuto imprenditoriale. Al 31 dicembre 2012, secondo i dati diffusi dalla locale camera di commercio², in provincia di

¹Fonte: Statistiche demografiche Istat.

²Forniti anche direttamente dalla CNA di Ravenna.



Ravenna risultavano iscritte nel relativo registro 41.810 imprese, di cui 37.151 attive con un tasso di imprenditorialità pari a un'impresa ogni 9,2 abitanti, lo stesso della la media regionale (9,2) e più alto rispetto alla media nazionale (9,7)³. In ogni caso vi è stata alla fine del 2012 in provincia di Ravenna una lieve riduzione rispetto all'anno precedente 2011 sia delle imprese iscritte che delle imprese attive, a causa della crisi in atto.

Per quanto riguarda la criminalità presente nella provincia, anche qui si è provveduto a raccogliere i dati disponibili degli ultimi tre anni facendo ricorso oltre che ai registri interni (RE.GE) anche a quelli forniti dal CED (SDI) dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Sono strati estrapolati i dati relativi alle principali ipotesi di reato al fine di ricavare un quadro della criminalità presente in rapporto al complesso delle notizie di reato pervenute presso la Procura della Repubblica e di competenza del Tribunale.

La tabella che segue descrive in termini assoluti le fattispecie di reato più ricorrenti e di maggiore interesse per l'opinione pubblica.

Relativamente al dato dei reati commessi da autori ignoti, attesa la flessione avvenuta nel triennio 2010-2012 delle iscrizioni dei procedimenti per motivi tecnici di cui si dirà in seguito, si è preferito inserire il dato ricavato dal sistema SDI, laddove ritenuto più attendibile. Nello stesso modo si è proceduto anche per altri dati segnalando la circostanza.

	2010		2011		2012	
	noti	ignoti	noti	ignoti	noti	ignoti
Omicidio volontario artt. 575, 578, 579 c.p.	3	-	1	-	3	-
Omicidio colposo per violazione alle norme sulla circolazione stradale	35	6	35	-	35	-
Omicidio colposo per violazione alla normativa sugli infortuni sul lavoro	8	-	7	-	2	1
Lesioni personali per violazione alle norme sulla circolazione stradale	167	19	204	1	250	5
Lesioni personali per violazione alla normativa sugli infortuni sul lavoro	74	56	60	27	37	37
Violenze Sessuali – art. 609 bis e ter c.p.	46	9	63	12	46	1
Stalking – art. 612 bis c.p.	65	-	72	4	99	9
Furti - artt. 624/625 c.p.	464	11.110**	547	13.564**	577	14.154**
- in abitazione - 624 bis c.p.	63	1430**	71	1.786**	78	2.417**
Rapine - art. 628 c.p.	91	118	131	130	117	124

³ Calcoli eseguiti dividendo la popolazione residente con il numero di imprese registrate in provincia, regione e nazione.



- in banca e ufficio postale	7*	17**	11*	4**	7*	8**
- in pubblica via	27*	54**	46*	72**	37*	58**
- in abitazione	5*	9**	4*	8**	13*	11**
Estorsioni – art. 629 c.p.	47	12**	49	1	67	5
Danneggiamenti – art. 635 c.p.	151	2.295	156	2.404**	148*	1.972**
Truffe – art. 640 c.p.	503	583	587	800	559	433
Fallimenti e procedure concorsuali	69	-	34	-	44	-
Stupefacenti	387	46	386	61	353	76
Immigrazione – L.. n. 286/1998 Bossi-Fini	714	-	92	-	102	-
Ecologia	48	-	79	-	61	-
Edilizia e urbanistica	212	-	272	-	284	-
Guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti – artt. 186 – 187 C. d. S.	930	-	712	-	559	-

* Cifra ricavata dei dati SDI.

** Cifra ricavata dei dati SDI ottenuta sottraendo dal totale dei delitti commessi il totale dei delitti con presunti autori noti.

La lettura dei dati sopra riportati consente di fare alcune considerazioni in ordine all'andamento numerico in aumento o diminuzione di alcune tipologie di reati.

In particolare, nel contesto dei cosiddetti reati contro le fasce deboli, si evidenzia, nel triennio in considerazione, un costante aumento dei reati di stalking, fattispecie di recente introduzione normativa (2009) che, per i frequenti episodi giunti alla ribalta nazionale, è rimasta comunque centrale nelle attenzioni del legislatore proteso ad aumentare la tutela delle parti offese, come si evince dalle recenti modifiche contenute nel D.L. n. 93/2013. L'aumento delle denunce di stalking, tuttavia, quale evidenziato nella tabella sopra riportata, non deve essere sopravvalutato in chiave di allarme sociale atteso che, esso, in buona parte è dovuto alla progressiva presa di coscienza, da parte delle vittime, del nuovo istituto e degli strumenti di tutela ad esso specificatamente connessi e rappresentati ad esempio, dalla possibilità di chiedere la diffida dello stolker, e dalla misura cautelare del divieto di avvicinamento disposta dal GIP.

In lieve diminuzione appaiono le violenze sessuali che sono ritornate al dato numerico registrato nel 2010.

Si conferma, invece, il progressivo aumento dei cosiddetti reati predatori ed in particolar modo dei furti a carico di ignoti. Si tratta di una tendenza costante, nel triennio in analisi, che continua a trovare una significativa matrice nella persistente crisi economica che ha portato ad un aumento delle fasce sociali che vivono in condizioni di povertà, e a un progressivo elevarsi delle condotte criminose determinate da situazioni di bisogno economico.

Si conferma altresì una tendenza in crescita dei reati edilizi, determinata, non da un aumento del fenomeno criminoso, quanto piuttosto da una accresciuta attività di controllo da parte della Polizia Municipale di Ravenna,



che, avendo potenziato nel 2011, le proprie risorse in termini di Polizia Giudiziaria, ha migliorato la capacità di accertamento delle violazioni in materia, anche in termini numerici.

Nel triennio sono rimasti stabili, anche se in lieve diminuzione, i reati in materia di stupefacenti.

Permane la riduzione registrata già nel 2011 dei reati previsti dalla cd. legge Bossi Fini per effetto della nota pronuncia della Corte di Giustizia 28 aprile 2011, El Didri, che ha portato prima per giurisprudenza della Cassazione (v. CC n. 22105 del 28/04/2011) e poi per legge ad una duplice *abolitio criminis* delle fattispecie di cui agli artt. 14, comma quinto ter e 14, comma quinto quater, d. lgs. cit., per le quali era previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Continuano a ridursi in modo significativo i reati di guida in stato di ebbrezza alcolica (artt. 186 del CDS) che sono passati da 930 del 2010 a 712 nel 2011 fino a 559 nel 2012, per una maggiore attenzione sociale a queste condotte, anche in rapporto delle modifiche normative al codice della strada che attraverso la previsione di più gravi sanzioni anche accessorie, quali in particolare la sospensione della patente e la confisca dell'autovettura, hanno ben esercitato una funzione deterrente sugli utenti della strada e soprattutto sui più giovani. Giovani, che al fine di non incorrere nelle citate sanzioni, preferiscono organizzarsi in modo da evitare che chi si ponga alla guida del veicolo abbia fatto precedente uso di sostanze alcoliche. Ha avuto un significativo successo in questo ambito anche la sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità di cui si parlerà oltre.

Rimane tuttavia stabile, anzi, esattamente identico, nei tre anni in valutazione, il dato numerico degli omicidi colposi derivanti da sinistri stradali.

Diversamente, si apprezza positivamente, la notevole riduzione del numero degli omicidi colposi conseguenti ad infortuni sul lavoro che da 7 iscrizioni a noti nel 2011 (8 nel 2010) è passata a sole 2 iscrizioni nel 2012. Sul dato ha sicuramente inciso una maggiore sensibilità da parte degli operatori, in particolare dei datori di lavoro, spronati anche a livello nazionale dal Presidente della Repubblica sulla necessità di rispettare le regole di sicurezza sul lavoro, ma anche la crisi economica che ha colpito particolarmente il settore delle costruzioni da sempre uno dei bacini principali degli infortuni sul lavoro.

1.2 Analisi del carico di lavoro

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro degli ultimi tre anni della Procura della Repubblica per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal registro generale informatico dell'ufficio (RE.GE).

Si parte dai dati dei **procedimenti pendenti all'inizio** di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle categorie dei procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), dei procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44) e delle notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei **procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (scaricati)** durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (**pendenti finali**).

Si precisa che i dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale



(mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

I dati forniti danno conto in sostanza del numero delle indagini espletate e concluse (procedimenti esauriti) od ancora in corso (procedimenti pendenti a fine periodo).

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2010	2011	2012
Pendenti all'inizio del periodo	15.797	13.311	16.618
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	5.486	4.552	5.238
- notizie di reato con autore ignoto	7.760	7.209	9.873
- atti non costituenti notizia di reato	442	260	375
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	2.109	1.290	1.132
Sopravvenuti nel periodo	27.134	27.825	21.882
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	8.656	10.403	9.006
- notizie di reato con autore ignoto	16.036	14.717	9.730
- atti non costituenti notizia di reato	828	1.111	1.071
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	1.614	1.594	2.075
Esauriti nel periodo	28.510	24.518	25.810
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	9.227	9.717	8.552
- notizie di reato con autore ignoto	15.939	12.053	14.586
- atti non costituenti notizia di reato	951	996	923
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	2.393	1.752	1.749
Pendenti alla fine del periodo	13.311	16.618	12.690
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	4.552	5.238	5.692
- notizie di reato con autore ignoto	7.209	9.873	5.017
- atti non costituenti notizia di reato	260	375	523
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	1.290	1.132	1.458
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	66%	60%	67%
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	105%	88%	118%
\Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)	-16%	25%	-24%

Come si può osservare dai flussi sopra riportati, le pendenze complessive hanno avuto un andamento altalenante con una sensibile riduzione alla fine del 2012.

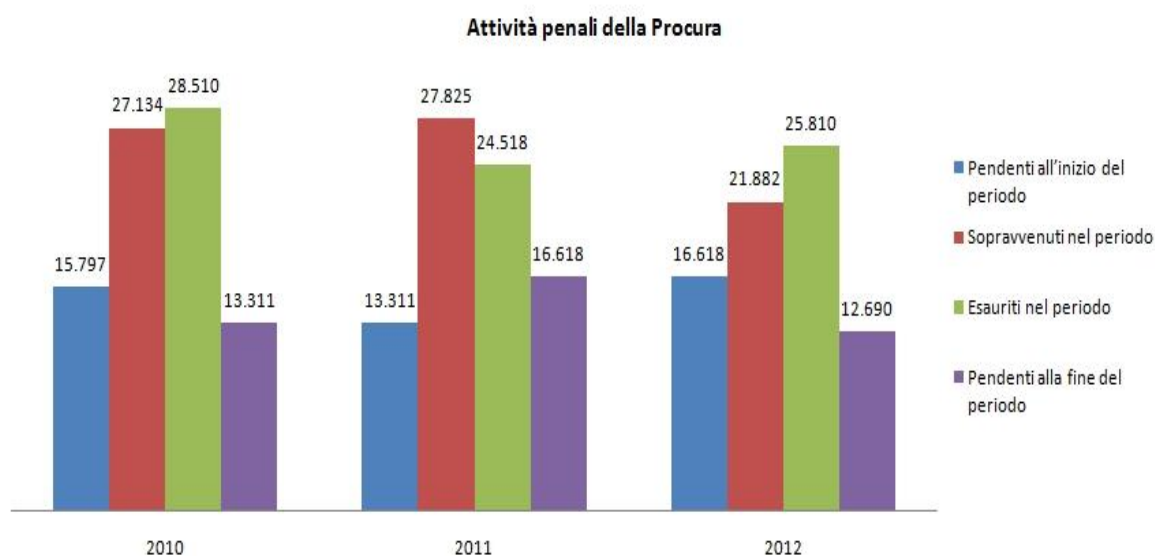
Tale situazione è il risultato di diversi fattori che hanno inciso innanzitutto sulle iscrizioni ai registri ed in particolare per quanto riguarda quelle dei procedimenti contro ignoti. Con riguardo a queste ultime iscrizioni nell'anno 2012 vi sono stati seri ritardi causati dal mancato ripristino del sistema Archimod: in effetti mancano all'appello almeno 5000 nuove iscrizioni solo in parte bilanciate da ritorno agli "elenchi" delle notizie di reato. Sono invece effettivamente diminuite le notizie di reato a carico di noti (- 1397) e l'iscrizione dei modelli 45 (- 40), mentre sono aumentate le iscrizioni nel registro dei reati di competenza del Giudice di Pace (+ 481) anche a causa della introduzione della nuova fattispecie penale della Bossi Fini - art. 10 bis - di competenza di questo giudice.

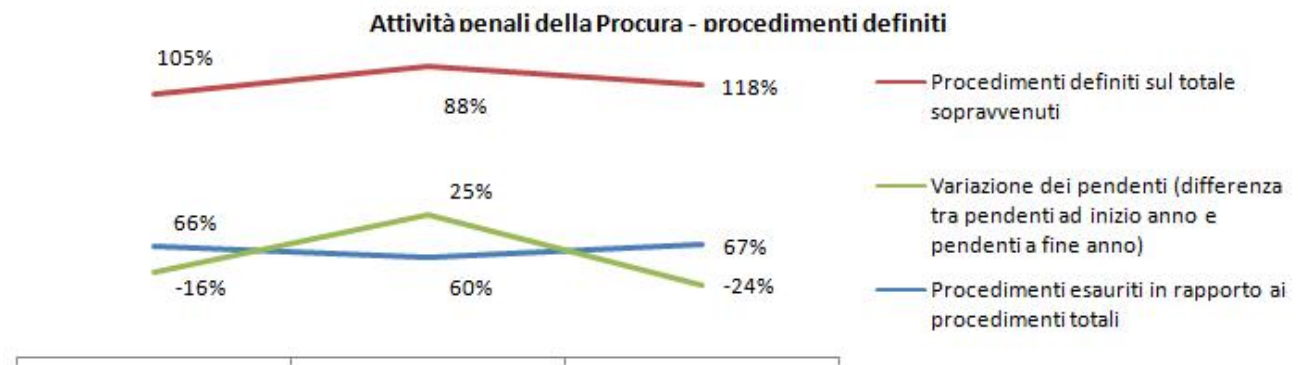
Con riguardo alle definizioni si registra un complessivo aumento delle stesse. In particolare sono notevolmente cresciute quelle relative ai procedimenti a carico di ignoti (+2533), mentre una flessione si registra nella definizione dei procedimenti a carico di autori noti (-1165 rispetto al 2011). In realtà quest'ultima flessione si riduce a 485, se si tiene conto del fatto che il Tribunale, come si vedrà nello specifico nel successivo paragrafo 1.3, ha ulteriormente incrementato il suo ritardo nella fissazione delle udienze. Quindi sommando le definizioni



registrate (8.552) al numero di procedimenti in attesa di fissazione della data al 31.12.2012 (1780 – 1100 = 680) si raggiunge la cifra complessiva di 9.232, superiore comunque alle sopravvenienze ammontanti a 9.006. In ogni caso occorre tenere conto per il registro noti, che la flessione delle definizioni rispetto agli anni precedenti è anche la conseguenza del rilevante calo delle nuove iscrizioni. Per quanto riguarda il dato relativo ai procedimenti definiti di competenza del Giudice di Pace e a quelli iscritti a mod. 45 il flusso è stazionario.

Quindi anche con riguardo all'anno 2012, si sottolinea il notevole impegno profuso dall'ufficio nel suo complesso con il raggiungimento di risultati che la esposizione grafica sotto riportata consente di apprezzare, soprattutto con riguardo alla riduzione delle pendenze finali.





2. Analisi delle attività e dei tempi

Questa sezione è dedicata in primo luogo alla specificazione della tipologia dei provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati resi.

Seguirà poi l'indicazione dei provvedimenti interlocutori emessi, che costituiscono a loro volta una massa rilevante di lavoro.

In conclusione si analizzerà anche l'attività di intercettazione delle conversazioni.

ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI TRIBUNALE

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI	2010	2011	2012
INVIO AL GIP/GUP	5.792	6.739	5.980
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	474	950	989
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	1.704	2.262	1.706
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	77	39	39
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	543	631	604
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	54	366	113
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	15	8	10
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	167	169	142
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	569	600	528
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	2.026	1.501	1.617
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	104	104	93
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	59	109	133
Con richiesta di sentenza ex art.129	0	0	6
INVIO AL TRIBUNALE	2.208	1.925	1.542
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	459	349	250
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	1.749	1.576	1.292
INVIO ALLA CORTE D'ASSISE	0	0	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	0	0
PROCEDIMENTI ESAURITI	883	1.052	1.030
TOTALE DEFINIZIONI	8.883	9.716	8.552



Relativamente alla tipologia delle definizioni dei procedimenti iscritti a mod. 21 si può osservare che nel 2012 si è leggermente ridotta la percentuale della archiviazioni – scese al 42% contro il 45% del 2011 – mentre si è stabilizzato il ricorso ai riti alternativi (giudizio immediato, rito direttissimo, decreto penale di condanna, patteggiamento) attestati al 24% delle definizioni.

Per quanto riguarda il ricorso ai giudizi per direttissima esso ha continuato a ridursi, come già accennato, per effetto dei molteplici interventi anche giurisprudenziali sulla legge Bossi-Fini, che abrogandone i reati hanno ridotto il numero degli arresti in flagranza e dei conseguenti giudizi per direttissima.

Inoltre, si riscontra una lieve inversione di tendenza, rispetto al trend negativo già in atto dal 2010, circa il ricorso al rito speciale del procedimento per decreto penale di condanna, dovuto allora all'innalzamento, per i fatti commessi dopo il luglio 2009, della pena pecuniaria di conversione della pena detentiva, passata da € 38,00 a € 250,00 per ogni giorno di reclusione o di arresto. Le richieste di decreto penale sono aumentate nel 2012 di poco più che un centinaio. In ogni caso appare impossibile ritornare ai livelli del 2009 che vedevano ben 2989 richieste di decreto penale di condanna. Continua inoltre il trend favorevole per quanto riguarda il ricorso al rito della applicazione della pena (patteggiamento) nella fase delle indagini preliminari passato in tre anni da 59 richieste del 2010 a 133 del 2012.

Entrambi questi riti (decreto penale e patteggiamento) hanno risentito positivamente dell'introduzione della pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità previsto per il reato di guida in stato di ebbrezza dalla legge del 29.7.2010 n. 120 (art. 186 comma 9 bis c.d.s.).

In effetti anche nei dati del Tribunale: ufficio GIP e Dibattimento, è possibile leggere il successo di questa alternativa alla pena a cui hanno fatto ricorso 72 imputati nel 2011 (61 davanti al GIP e 11 davanti al Tribunale) e 203 imputati nel 2012 (169 davanti al GIP e 34 davanti al Tribunale)

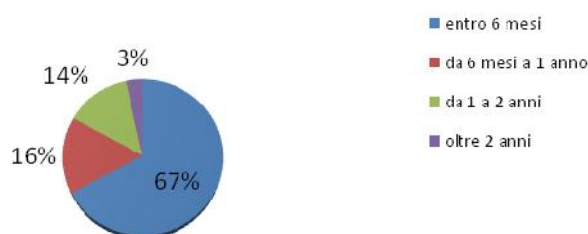
In ogni caso il limitato ricorso ai procedimenti per decreto penale di condanna ha continuato a generare un inevitabile sovraccarico delle definizioni con giudizio ordinario - non apprezzabile nei dati statistici sopra riportati, che evidenziano un calo evidente di tali definizioni (1749 nel 2010, 1576 nel 2011 e 1292 nel 2012) - ma rilevabile dal numero dei procedimenti in attesa della fissazione della data di udienza passati dai 490 della fine del 2010 ai 1100 della fine 2011, per raggiungere i 1780 alla fine del 2012. Tale indubbia difficoltà del Tribunale è anche da ascrivere alle carenze di organico verificatesi nel corso degli anni 2011-2012 e che purtroppo si stanno protraendo anche nel 2013.

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti, si osserva che essi continuano ad essere in generale diminuzione, tranne che per l'inizio dell'azione penale in considerazione del fatto che il Tribunale tarda sempre di più a fissare le date di udienza.



PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2010				2011				2012			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale
entro 6 mesi	2.511	3.059	823	6.393	2.058	2.382	752	5.192	2.732	1.988	995	5.715
da 6 mesi a 1 anr	382	956	72	1.410	395	1.219	77	1.691	655	593	109	1.357
da 1 a 2 anni	282	1.021	40	1.343	285	1.349	50	1.684	146	1.012	27	1.185
oltre 2 anni	354	589	134	1.077	171	446	43	660	30	256	3	289
Totale	3.529	5.625	1.069	10.223	2.909	5.396	922	9.227	3.563	3.849	1.134	8.546

Durata dei procedimenti esauriti anno 2012



Il prospetto seguente illustra la consistenza numerica di molti altri provvedimenti emessi nel corso dei procedimenti penali di competenza del Tribunale che possono comportare un notevole impegno sia per i magistrati che per il personale amministrativo.

PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	2010	2011	2012
Fermo di indiziato di delitto	16	13	5
Richieste di convalida del fermo o dell'arresto	107	124	117
Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari	473	722	785
Richieste di riapertura delle indagini	29	15	24
Richieste di incidente probatorio	60	69	54
Impugnazioni presentate avverso sentenze	41	74	85
Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	5	2	2
Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	21	45	27
Altre rogatorie espletate	2	15	19
Rogatorie richieste alle autorità estere	14	19	15
MISURE CAUTELARI PERSONALI			
Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare	1	0	0
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere	144	143	159
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura	16	19	17
MISURE CAUTELARI REALI			
Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	234	83	65
Totale	1.163	1.343	1.374



ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI GIUDICE DI PACE

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del giudice di pace, hanno avuto una loro consistenza. La tabella che segue comprende sia i provvedimenti definitivi che quelli interlocutori.

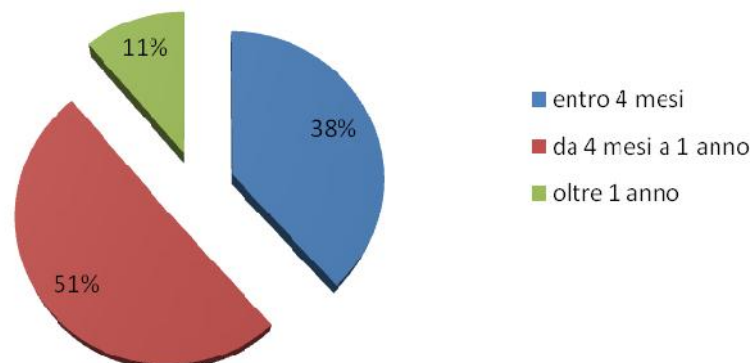
Come si può notare nel 2012 a fronte di una ripresa delle archiviazioni vi è un lieve aumento delle citazioni a giudizio.

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI GIUDICE DI PACE	2010	2011	2012
PROCEDIMENTI ESAURITI	1.818	1.486	1.587
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	3	10	4
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto	0	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	844	766	818
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	927	660	698
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	44	50	67
ALTRE ATTIVITA'	13	13	16
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	11	7	13
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	2	6	3
TOTALE	1.819	1.499	1.603

Relativamente ai tempi di definizione risultano aumentati i procedimenti definiti tra 4 mesi e 1 anno.

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2010				2011				2012			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	235	193	58	486	176	297	65	538	444	39	124	607
da 4 mesi a 1 anno	443	55	57	555	467	111	62	640	296	461	32	799
oltre 1 anno	270	663	20	953	202	696	317	1.215	80	66	31	177
Tot						1.104	444	2.393	820	566	187	1.573

Durata dei procedimenti esauriti noti G. di P. anno 2012

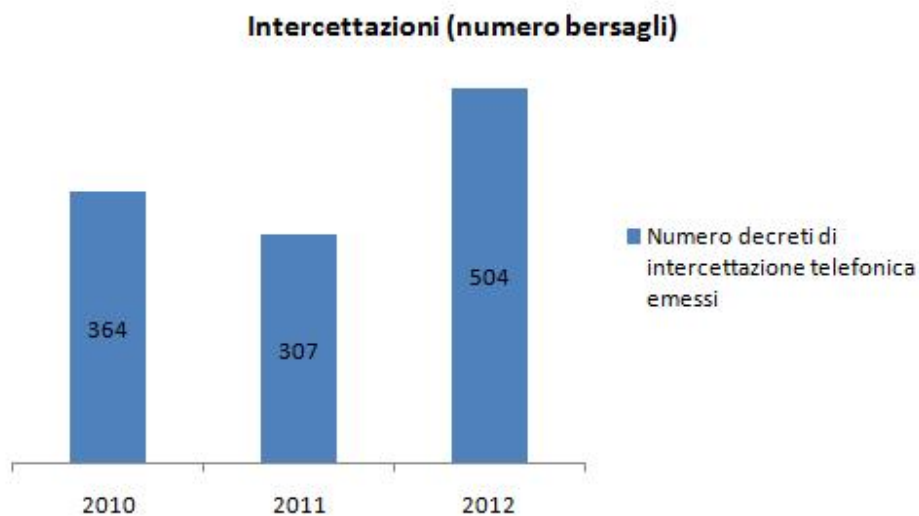


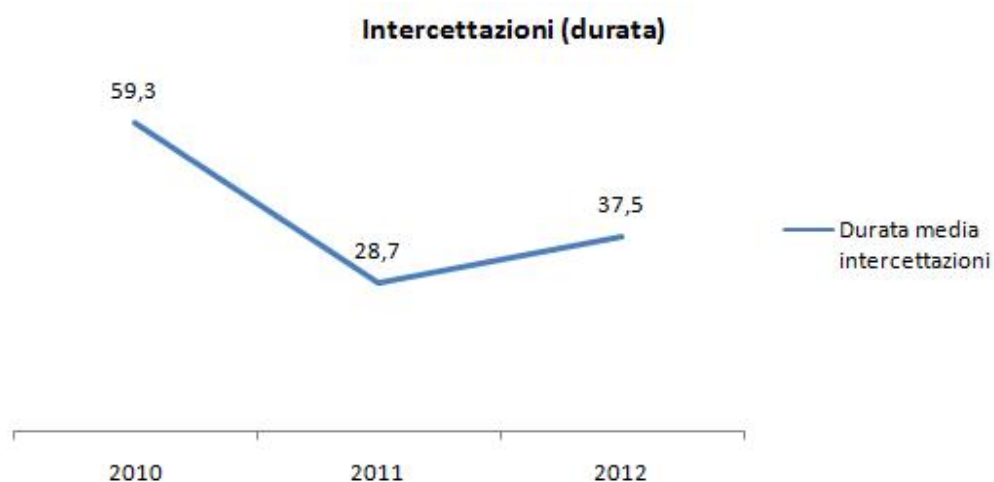
LE INTERCETTAZIONI

Un'altra attività di rilievo posta in essere di regola nella fase delle indagini è quella che riguarda le intercettazioni di conversazioni telefoniche o tra presenti. In questo ambito è rilevante non solo il numero dei decreti di intercettazione emessi ma anche il numero delle utenze monitorate, i cosiddetti bersagli, e la durata delle operazioni tecniche.

INTERCETTAZIONI	2010	2011	2012
Numero decreti di intercettazione telefonica emessi	155	297	178
Numero decreti di intercettazione tra presenti emessi	13	12	13
TOTALE	168	309	191
Numero bersagli telefonici monitorati	364	307	504

INTERCETTAZIONI (durata)	2010	2011	2012
Durata media intercettazioni	59,3	28,7	37,5





Come si può vedere nella tabella del triennio considerato, il totale delle intercettazioni effettuate nel 2012, è apparentemente diminuito, se si ha riguardo al numero complessivo dei decreti di autorizzazione emessi: passati da 297 nel 2011 a 178 nel 2012. In realtà se si considerano i dati relativi al numero dei bersagli monitorati (307 nel 2011 e 504 nel 2012) ed alla durata media di ogni intercettazione passata da 28,7 giorni nel 2011 a 37,5 giorni nel 2012, il volume complessivo dell'attività intercettativa è aumentato da 8.810,9 unità (307x28,7) nel 2011 a 18.900 unità (504x37,5) nel 2012. Questi elementi chiaramente potevano incidere sulla spesa per intercettazioni telefoniche, ma nel 2012 ciò non è avvenuto, perché dette spese come si vedrà sono influenzate anche dai costi sostenuti per il noleggio giornaliero delle apparecchiature.

Riguardo al settore delle intercettazioni telefoniche a partire dal 2011 è stato posto il problema della distruzione delle bobine riguardanti i procedimenti già definiti, dando avvio così allo studio della valutazione delle soluzioni attuate poi nel corso del 2012.

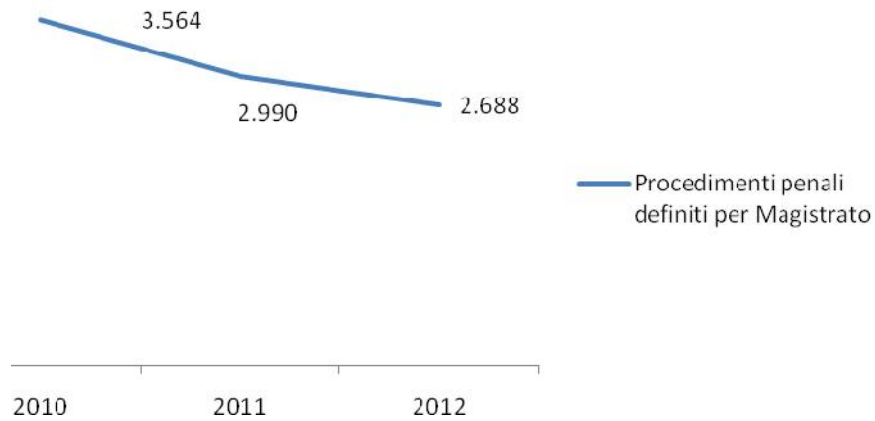
1.3 L'efficienza tecnica

Di seguito si procede a misurare l'efficienza tecnica della Procura della Repubblica di Ravenna consistente nel calcolo del numero dei procedimenti trattati in media da ciascun magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo.

EFFICIENZA TECNICA - PENALE	2010	2011	2012
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	28.510	24.518	25.810
totale Magistrati	8	8,2	9,6
Procedimenti penali definiti per Magistrato	3.564	2.990	2.688

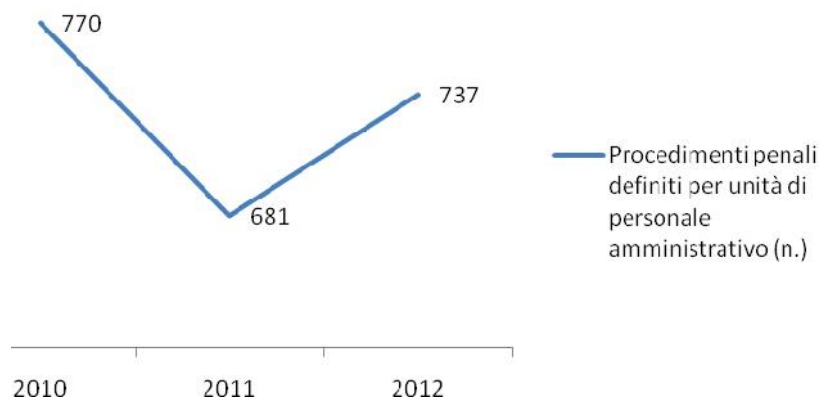


Procedimenti penali definiti per Magistrato



EFFICIENZA TECNICA - PENALE	2010	2011	2012
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	28.510	24.518	25.810
personale amministrativo	37	36	35
Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)	770	681	737

Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)



Come si può osservare il primo diagramma da atto di una diminuzione dell'efficienza tecnica per quanto riguarda il lavoro dei magistrati, nonostante l'aumento delle definizioni, dovuto all'aumento del numero dei magistrati presenti (passato da 8,2 a 9,6); mentre per quanto riguarda il personale amministrativo, con la riduzione di una unità, si registra un rilevante aumento dell'efficienza rispetto al 2011.

2. L'attività penale: l'attività requirente

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

2.1 La partecipazione alle udienze

I dati che seguono estratti dal modello M313PU⁴ della Procura della Repubblica, riguardano appunto la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

Per quanto riguarda le udienze davanti al GIP-GUP, i dati fino al 2010 comprendevano i singoli procedimenti trattati (che spesso si cumulano nella stessa giornata di udienza e davanti allo stesso giudice⁵), mentre dal 2011 i dati si sono uniformati a quelli per le udienze davanti al Tribunale e alla Corte di Assise ove si numerano le giornate di udienza che possono comprendere chiaramente numerosi processi⁶.

Sostanzialmente nel corso del 2012 si assiste ad aumento delle udienze a cui i Pubblici Ministeri hanno partecipato sia davanti al Tribunale che alla Corte di Assise, nonché per quanto riguarda le udienze davanti al GIP-GUP⁷.

Di scarsissimo rilievo è il dato della partecipazione dei P.M. togati alle udienze del Giudice di pace (incluso in tabella nelle udienze davanti al Tribunale).

Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM	2010	2011	2012
Presso il GIP/GUP	1.038	404	443
In Tribunale	444	316	378
In Corte di Assise	8	4	5

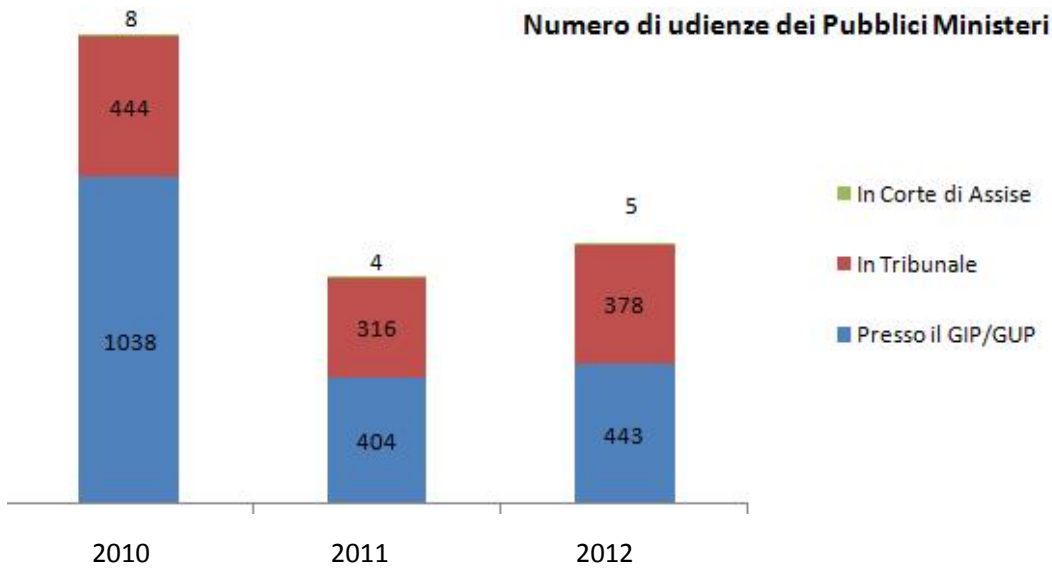
⁴ Modello della statistica ufficiale richiesta trimestralmente dal Ministero della Giustizia

⁵ Per esempio in una udienza davanti al GUP possono venire trattati anche 10 processi (ed oltre) che in questo caso sono indicati in statistica come 10 udienze

⁶ In questo caso un'udienza davanti allo stesso Giudice in cui vengono trattati x procedimenti viene indicata in statistica con il valore 1

⁷ L'introduzione di un sistema di valutazione ponderale dei fascicoli trattati in fase di indagine con il sistema dei "bollini", ha permesso ai Pubblici Ministeri di non perdere di vista i propri fascicoli nella fase dibattimentale e di partecipare alle udienze monocratiche in cui essi vengono trattati.





Per quanto riguarda i Vice Procuratori Onorari essi partecipano alle sole udienze dibattimentali o in camera di consiglio monocratiche e davanti al Giudice di pace, la loro statistica riguarda quindi tendenzialmente il numero delle udienze giornaliere seguite (comprendenti normalmente numerosi procedimenti).

	2010	2011	2012
Numero di udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari	518	521	486

Il dato acquisito illustra un impiego abbastanza costante in udienza dei Vice Procuratori, atteso in ogni caso l'elevato numero delle udienze fissate, pur registrandosi una flessione del numero complessivo.

3. L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

Passiamo ora all'analisi dei dati riguardanti l'esecuzione delle sentenze penali passate in giudicato.

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva da parte della Cancelleria del giudice che l'ha emessa e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro.

Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero, seguito nel 2012 dal solo Procuratore della Repubblica, in cui si misura l'efficienza dell'ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Esso interessa principalmente la categoria delle pene detentive.



3.1 Analisi del carico di lavoro

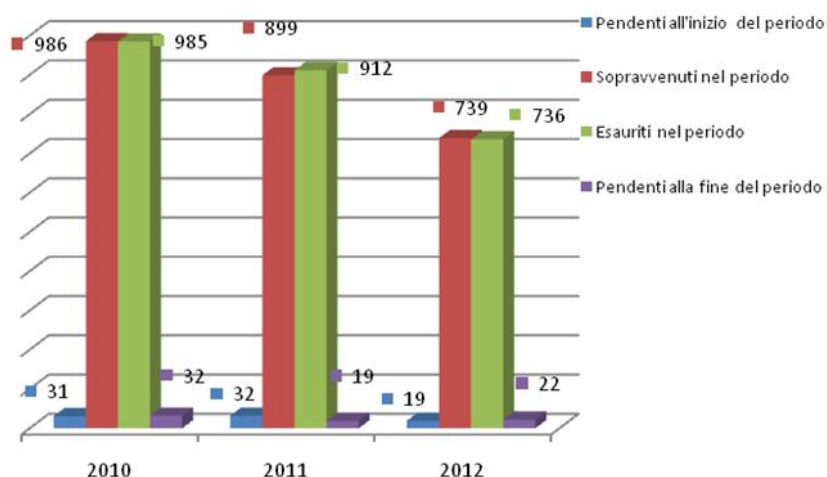
Anche in questo campo il numero di procedimenti da trattare è la base di partenza dell'analisi, poiché, come si può di seguito osservare, i numeri presentano una certa consistenza.

Non sono incluse nei dati rappresentati le sentenze di condanna alla sola pena pecuniaria, anche in sostituzione di pena detentiva, e le pene sospese per la concessione della condizionale da iscrivere separatamente.

I dati riportati nella tabella sottostante, con riferimento alle pendenze iniziali e finali, sono riferiti ai procedimenti per i quali non risulta ancora emesso il primo provvedimento di esecuzione in senso lato, vuoi come ordine di esecuzione della pena oppure altro (eventualmente comprendente la contestuale archiviazione definitiva), ciò perché il sistema informatico di registrazione (SIES) ed il Ministro della Giustizia focalizza l'attenzione su questo dato.

Ciò comporta che i dati sulle pendenze iniziali e finali apparentemente propongono l'idea di una certa facilità di trattazione dei procedimenti, ma poi si vedrà che non è così.

ESECUZIONI DEI PROVVEDIMENTI GURISDIZIONALI	2010	2011	2012
Pendenti all'inizio del periodo	31	32	19
Sopravvenuti nel periodo	986	899	739
Esauriti nel periodo	985	912	736
Pendenti alla fine del periodo	32	19	22
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	100%	101%	100%



ESECUZIONI DEI PROVVEDIMENTI GURISDIZIONALI	Registro dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili - Pene detentive			Registro delle esecuzioni delle pene pecuniarie			Registro delle esecuzioni dei provvedimenti irrevocabili - Giudice di Pace			Registro dell'esecuzione delle misure di sicurezza		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Pendenti all'inizio del periodo	31	32	19	3	1	2	8	0	0	12	17	25
Sopravenuti nel periodo	986	899	739	0	1	7	0	0	0	16	17	8
Esauriti nel periodo	985	912	736	2			8	0	0	11	9	12
Pendenti alla fine del periodo	32	19	22	1	2	9	0	0	0	17	25	21
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	97%	98%	97%	67%	0%	0%	100%	0%	0%	39%	26%	36%

Continua nel 2012 una generale e rilevante flessione nelle sopravvenienze generali dovuta in parte ancora all'effetto della nota pronuncia della Corte di Giustizia 28 aprile 2011, El Didri, che ha portato prima attraverso la giurisprudenza della Cassazione (v. CC n. 22105 del 28/04/2011) e poi per legge ad una duplice abolitio criminis delle fattispecie di cui agli artt. 14, comma quinto ter e 14, comma quinto quater, d. lgs. cit.

In ogni caso il dato rappresentato dimostra una situazione di grande speditezza dell'ufficio nel trattare i fascicoli dell'esecuzione tanto da far residuare alla fine di ciascun periodo una mole ridottissima di procedimenti per i quali non si è ancora stato emesso alcun provvedimento, circostanza confermata anche in una successiva tabella sui tempi di emissione dei provvedimenti.

Infatti occorre precisare che nonostante i fascicoli non risultino più pendenti per questa prima statistica ufficiale, ciò non significa che il Pubblico Ministero abbia terminato il proprio lavoro in sede esecutiva.

Nel caso di pene non ancora del tutto scontate, dopo l'emissione del primo provvedimento di esecuzione, seguono altri provvedimenti del Pubblico Ministero – ed eventualmente dei giudici di sorveglianza e/o dell'esecuzione - sino a quando la pena non sia stata interamente espiata. Chiaramente più lunga è la pena da scontare, più è il tempo necessario per archiviare definitivamente il fascicolo e maggiori saranno le occasioni di ulteriori interventi.

Quindi la statistica che segue riguarda il riepilogo delle esecuzioni pendenti ed in corso, distinte secondo i principali stati della procedura.

Si osserva un rilevante aumento dei procedimenti che rimangono sospesi in attesa della decisione del Tribunale di Sorveglianza passati in tre anni da 208 del 2010 a 605 del 2012, segno forse di una qualche sofferenza di tale ufficio.



Esecuzioni pendenti ed in corso distinte secondo lo stato della procedura	2010	2011	2012
Iscritto	1	2	3
Istruttoria	137	118	117
Altre Posizioni	189	135	150
Attesa Definizione Procedimento	76	102	106
In Corso di Espiazione Semilibertà	0	2	1
In Corso di Espiazione in Regime Carcerario	270	199	95
Attesa Rideterminazione PM all' esito Decisione G.E.	84	166	104
Condannati Irreperibili con Verbale di Vane Ricerche	347	371	456
Attesa Provvedimento Determinazione Pene Concorrenti Altro Ufficio	2	2	1
Ordine di Esecuzione con Decreto di Sospensione in Corso di Notifica	93	120	151
In Corso di Espiazione Detenzione Domiciliare Ex Art. 47 Ter 1 bis O.P.	7	3	2
In Corso di Espiazione Affidamento in Prova al Servizio Sociale Ex Art.47, 47 quater e 94	36	25	27
Attesa Decisione G.E. - Applicazione Benefici - ex art. 174 c.p. e 672 c.p.p. (INDULTO)	25	20	19
Esecuzione Sospesa in Attesa Decisione Tribunale Sorveglianza (Legge 27/05/1998 N.165)	208	440	605
Altro	163	154	150
TOTALE GENERALE DEI PROCEDIMENTI ANCORA IN TRATTAZIONE	1.638	1.859	1.987

Inoltre i procedimenti pendenti ed in corso sono in continuo aumento nel triennio, essendo passati dai 1.638 del 2010 ai 1.987 del 2012; dato che trova la sua spiegazione principalmente nell'aumento di coloro che stanno attendendo una decisione del Tribunale di sorveglianza e di coloro che sono irreperibili.

3.2 Analisi delle attività e tempi

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate, come già accennato, dalla durata delle pene da eseguire, più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di unificazione di pene concorrenti (cumuli) ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'ufficio per la difficoltà della materia.

Provvedimenti emessi	2008	2009	2010
Provvedimento di cumulo	146	199	221
Provvedimenti di computo (fungibilità)	5	15	9
Ordine di esecuzione senza sospensione	131	248	246
Ordine di esecuzione con sospensione	209	334	368
Ordine di esecuzione agli arresti domiciliari	57	52	52
Applicazione benefici	11	17	8



Sospensioni	1	1	2
Liberazione anticipata	190	292	376
Affidamento	79	107	85
Semilibertà	8	3	1
Detenzione domiciliare	68	90	68
Differimento	22	13	9
Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza pena	90	149	149
Revoca decreti di sospensione	58	77	72
Richieste applicazione benefici	535	316	87
Richiesta al Giudice di Esecuzione	38	47	67
Totale	1.648	1.960	1.820
Archiviazioni	1300	1025	749
Totale	2948	2985	2569

Come si può vedere, nella prima riga riportata in tabella, i provvedimenti più impegnativi (i cumuli) sono in lievissimo calo, pur continuando ad essere un numero rilevante, tale calo è da attribuirsi alla riduzione delle sentenze da eseguire.

Le tabelle successive illustrano i tempi con i quali interviene il Pubblico Ministero a partire dalla ricezione dell'estratto della sentenza da eseguire. Si tratta del dato che maggiormente interessa il Ministero della Giustizia vista la diretta influenza sulle pendenze.

Come si può vedere nella maggior parte dei casi l'esecuzione inizia entro i primi quaranta giorni, tempi calcolati a partire dalla ricezione dell'estratto esecutivo dal Tribunale sino all'emissione del primo provvedimento di esecuzione. Nel corso del 2012 tale performance dell'ufficio migliora ulteriormente se si tiene conto dei valori percentuali.

TEMPI TRA RICEZIONE ESTRATTO ED ISCRIZIONE FASCICOLO	2010		2011		2012	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Entro 5 giorni	490	49,7	487	54,3	626	84%
Entro 20 giorni	338	34,3	398	44,3	113	15%
Entro 30 giorni	76	7,7	10	0,9	4	1%
Entro 60 giorni	68	6,9	4	0,4	3	0%
Entro 90 giorni	5	0,5	1	0,01	1	0%
Oltre 90 giorni	9	0,9	1	0,01	1	0%
TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Entro 5 giorni	472	63,1	514	72	440	73,1
Entro 20 giorni	167	22,3	159	22	122	20,3
Entro 30 giorni	53	7,1	9	1,1	10	1,6
Entro 60 giorni	30	4	12	1,5	10	1,6
Entro 90 giorni	9	1,2	3	0,4	4	0,4
Oltre 90 giorni	17	2,3	21	3	16	3



4. L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica come già in precedenza illustrato, non si limita al settore penale ma riguarda anche la **tutela** delle persone deboli **nei procedimenti civili** ovvero:

- i **minori** nelle cause di **separazione e divorzio** fra i genitori e dalla fine del 2012 anche rispetto alle **famiglie di fatto**;
- le persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- i **creditori** che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella **promozione e/o partecipazione** obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

4.1 Analisi del carico di lavoro

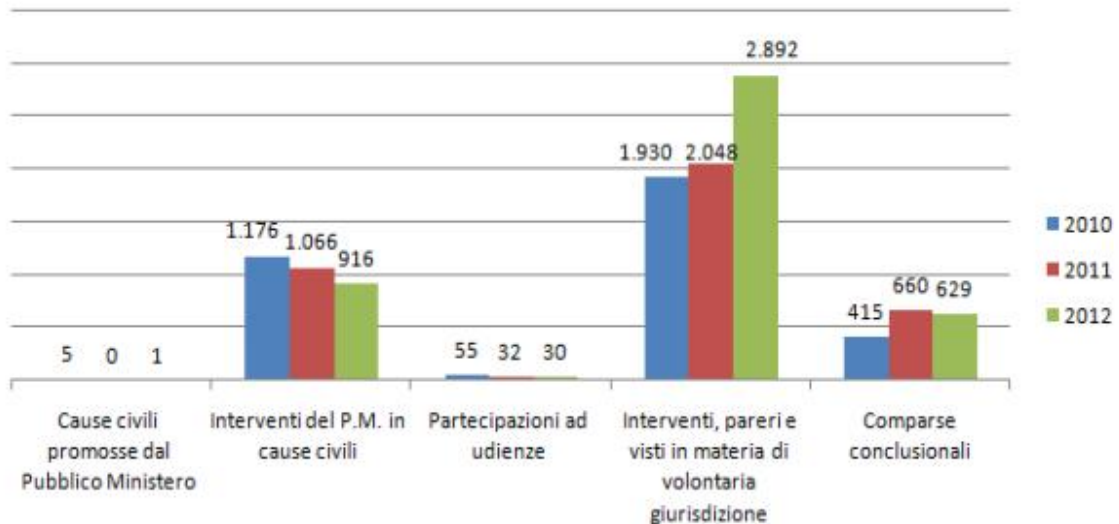
I dati che si offrono all'attenzione del lettore riguardano:

- le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti) - il numero delle cause civili proposte da altri soggetti in cui è previsto per legge l'intervento del Pubblico Ministero (separazioni, divorzi ed altre cause previste dall'art. 70 c.p.c.) - le udienze a cui partecipa il Pubblico Ministero nell'ambito delle sole cause di interdizione ed inabilitazione - il numero degli interventi e pareri resi in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia) ed infine - il numero delle conclusioni formulate dal Procuratore della Repubblica che costituiscono gli atti più impegnativi in questo ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

	2010	2011	2012
Cause civili promosse dal Pubblico Ministero (interdizioni, inabilitazioni, amministrazione di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti)	5	0	1
Interventi del P.M. in cause civili (separazioni e divorzi consensuali e contenziosi ed altre cause civili)	1.176	1.066	916
Partecipazioni ad udienze (interdizioni, inabilitazioni)	55	32	30
Interventi, pareri e visti in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia)	1.930	2.048	2.892
Conclusioni	415	660	629
Totale	3.581	3.806	4.468



Affari civili



Il movimento degli affari civili appare in rilevante aumento a causa del proliferare delle procedure di amministrazione di sostegno.

Per quanto riguarda le conclusioni, atti più complessi del semplice intervento, il loro numero è rimasto stabile.

Tutta la materia civile è affidata, come da programma organizzativo, al solo Procuratore della Repubblica e, in sua assenza, al magistrato che ne fa le veci o che viene espressamente delegato.

5. L'attività amministrativa e di certificazione

L'attività amministrativa e di certificazione è quella in cui la Procura della Repubblica viene in contatto più immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Le cifre raccolte forniscono un quadro d'insieme del volume delle attività di tipo amministrativo e certificativo svolta.

Esse sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

L'ufficio interno che se ne occupa è lo stesso.

Da questo anno si introduce nel presente bilancio anche il dato del rilascio delle certificazioni ai sensi dell'art. 335 c.p.p. ovvero sulle iscrizioni nel registro delle notizie di reato, che possono essere richieste da parte dei potenziali indagati o da parte delle persone offese. L'ufficio interessato è quello della segreteria generale degli affari penali.

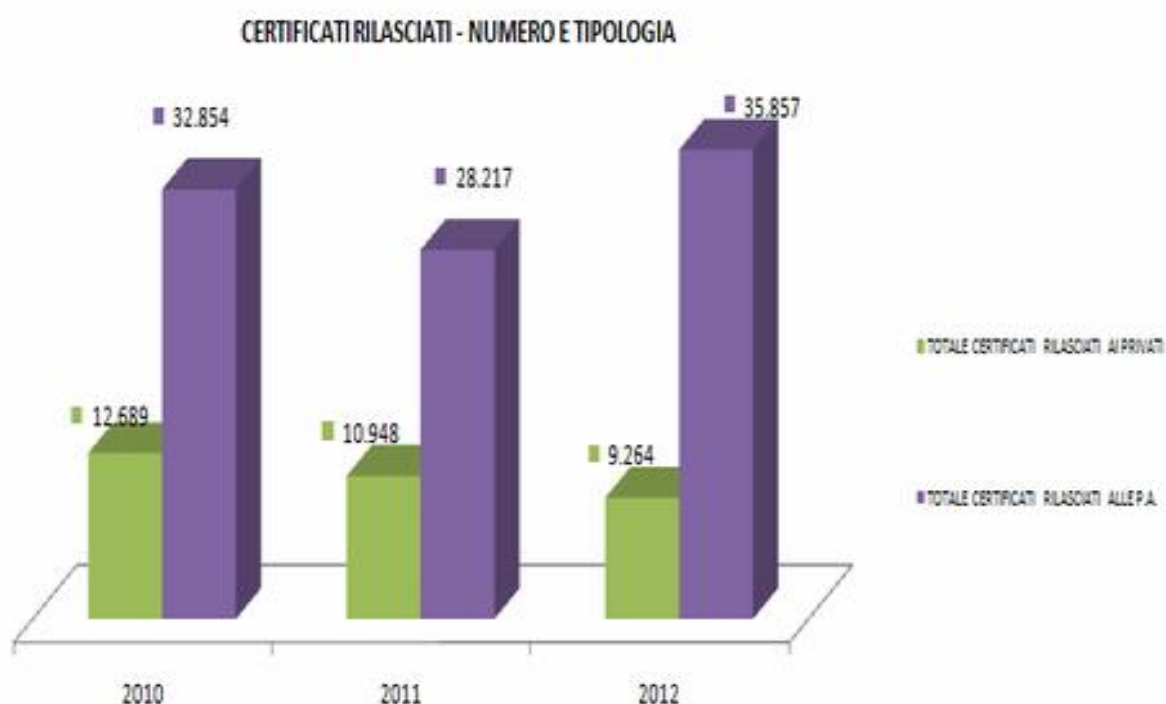


5.1 Analisi dei carichi di lavoro

Nel settore dei certificati sono ricomprese tutte le diverse tipologie di certificati di cui i privati hanno bisogno, Ad essi vanno ad aggiungersi i certificati rilasciati alla Pubblica Amministrazione.

CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DEI PRIVATI - NUMERO E TIPOLOGIA	2010	2011	2012
CERTIFICATI PENALI E GENERALI SENZA URGENZA	5.517	4.943	4.066
CERTIFICATI PENALI E GENERALI CON URGENZA	1.434	1.109	1.061
TOTALE CERTIFICATI PENALI E GENERALI	6.951	6.052	5.127
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	5.738	4.896	4.137
TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI AI PRIVATI	12.689	10.948	9.264

CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DELLA P.A. - NUMERO E TIPOLOGIA	2010	2011	2012
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI PER EMAIL IN FORMA MASSIVA	15.191	10.196	17.204
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI PER POSTA O VIA FAX	13.704	13.073	13.644
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	3.959	4.948	5.009
TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	32.854	28.217	35.857
TOTALE RILASCIATI AI PRIVATI E ALLE P.A.	45.543	39.165	45.121



Relativamente al dato dei certificati richiesti dai privati e dalla P.A. si registra nell'ultimo anno un generale calo dei primi mentre sono considerevolmente aumentate le richieste della P.A., che ha ricominciato ad avvalersi in



misura consistente delle cosiddette **richieste in forma massiva**, ovvero per elenchi trasmessi per posta elettronica. Tale modalità, più veloce del sistema tradizionale, è stata incentivata dall'Ufficio che più agevolmente riesce ad evaderla con beneficio anche per gli enti interessati.

Per quanto riguarda il rilascio di apostille e legalizzazioni dal 2010 al 2012, esso è aumentato nella misura del 30%, segno evidentemente di una continua crescita dell'interscambio di imprese italiane con gli Stati stranieri ove tali atti vengono esibiti o depositati.

APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI	2010	2011	2012
Apostille	2.092	2.419	3.065
Legalizzazioni	1.783	1.698	2.152
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	3.875	4.117	5.217



Riguardo ai certificati riguardanti le iscrizioni delle notizie di reato (art. 335 c.p.p.) la tabella sotto riportata da il quadro della situazione evidenziando una contrazione delle richieste rispetto alla situazione del 2010 ed un aumento rispetto al 2011.

	2010	2011	2012
CERTIFICATI ex art. 335 c.p.p	1.015	865	916

5.2 I tempi

I tempi di rilascio dei certificati e delle legalizzazioni restano brevissimi.

In linea generale i certificati del casellario generali e penali vengono rilasciati il giorno stesso se richiesti con urgenza ed il giorno dopo negli altri casi; relativamente ai certificati dei carichi pendenti se negativi essi vengono consegnati il giorno stesso od il giorno dopo, se positivi richiedono invece qualche giorno per l'autorizzazione del magistrato, la compilazione ed il rilascio.



Il ricorso al sito web per prenotare i certificati consente in ogni caso agli utenti di recarsi una sola volta presso gli uffici della Procura per ritirare i certificati già pronti.

Le apostille e le legalizzazioni vengono rilasciate di regola il giorno dopo la richiesta, se presentate durante la settimana lavorativa, ed il lunedì se presentate il venerdì.

6. Attività di smaltimento dei beni

Nel Bilancio Sociale 2011 si è dato conto dello smaltimento di: testi di legge, materiale vario, batterie, macchine per ufficio, monitor con tubo catodico, mobilio e materiale ferroso.

Per quanto riguarda l'attività la distruzione di reperti di varia natura (materiale cartaceo, DVD, compact disk, audio cassette, video cassette e bobine BASF per apparecchi di registrazione) relativi ad intercettazioni telefoniche nell'ambito di procedimenti penali definiti con sentenze divenute irrevocabili, nel 2012, grazie alla proficua collaborazione di Hera Ambiente s.p.a. Direzione Servizi Ambientali di Ravenna – azienda regionale multiutility leader nel settore dello smaltimento dei rifiuti - sono andati distrutti nel termovalizzatore di via Romea Nord di Ravenna complessivamente ben **688** reperti senza alcun costo per l'Erario.

In questo contesto vi sono state notevoli difficoltà per le operazioni di ricerca dell'esito dei procedimenti a causa delle poco chiare indicazioni sui reperti. In molti casi inoltre si trattava di complessi procedimenti con numerosi condannati con esiti differenziati che richiedevano ulteriori approfondimenti (per esempio esiti di appelli) che il sistema Re.Ge. non può fornire.

Anche il riordino degli archivi cartacei svoltosi nel 2012 ha comportato degli scarti che sono stati smaltiti a cavallo tra il 2012 ed il 2013.

7. Le Best Practices

Non poteva mancare nell'ambito del presente bilancio sociale un richiamo ai risultati delle Best Practices, perseguiti e conseguiti anche nell'ambito del progetto della "Diffusione delle Buone Pratiche" finanziato dall'Unione Europea tramite l'intervento della Regione Emilia Romagna, che si concludeva formalmente nell'aprile del 2012, a cui, come più volte detto, la Procura della Repubblica di Ravenna ha aderito convintamente e con entusiasmo sin dall'inizio.

Senza voler in questa sede dilungarsi sulle varie attività che, come da capitolato di appalto, hanno contraddistinto il progetto che si è sviluppato su sei linee (1. analisi e riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli uffici; 2. analisi dell'utilizzo delle tecnologie in essere; 3. costruzione della carta dei servizi; 4. accompagnamento alla certificazione di Qualità ISO 9001:2000; 5. costruzione del bilancio sociale; 6. comunicazione con la cittadinanza ed istituzioni, sito internet, rapporti con i media e organizzazione convegno finale), si vuole invece dar conto dei contenuti peculiari che, a nostro parere, hanno dato una vera e propria svolta nel modo di lavorare di tutti i protagonisti interni dell'ufficio: dai magistrati, al personale amministrativo sino alla polizia giudiziaria, con riflessi positivi anche su annosi problemi quale quello della omogeneizzazione delle prassi lavorative delle segreterie dei P.M. e quello della uniformità della modulistica impiegata, tra i più difficili da risolvere pur nella loro apparente semplicità (soprattutto quello dei modelli degli atti).



Tra gli aspetti che hanno cambiato il modo di lavorare meritano una speciale menzione il sistema delle “cartelle condivise” ed il sistema “Justice office”, che nel corso del 2011 sono stati migliorati o adottati definitivamente.

Iniziamo dal sistema delle cartelle condivise.

Nel 2006 veniva per la prima volta diffuso tra tutti i P.M. dell’ufficio un sistema di collegamenti informatici in rete (sul server dell’ufficio) di ciascun magistrato della Procura delle Repubblica con i propri collaboratori (segretaria e polizia giudiziaria). Questo sistema permetteva di inserire nelle cartelle accessibili agli interessati i vari provvedimenti emessi nei diversi procedimenti, con possibilità di recupero in una fase successiva degli elaborati per riutilizzarne i dati di interesse e limitare il fenomeno della ritrascrizione di quelli in precedenza inseriti.

Nel corso degli anni successivi venivano create anche delle cartelle condivise tra Procura, Gip e Dibattimento per scambi di documenti tra gli stessi:

- a. **nella fase delle indagini preliminari** con messa in rete di richieste: di convalida arresto/fermo/seq. preventivi, cautelari personali, incidenti probatori, intercettazioni telefoniche;
- b. **nella fase di definizione dei procedimenti** con messa in rete di richieste: di rinvio a giudizio, di decreto penale, di giudizio immediato, di patteggiamento, di archiviazione;
- c. **nella fase del giudizio** con messa in rete delle citazioni dirette a giudizio.

Nell’ambito del progetto “Diffusione delle Buone Pratiche” questo sistema è stato implementato e perfezionato:

- aumentando i collegamenti all’interno della Procura soprattutto con i nostri uffici di avviso ex art. 415 bis c.p.p. e dibattimento;
- diffondendo ulteriormente i collegamenti anche negli uffici GIP e Dibattimento del Tribunale;
- ordinando il sistema: esplicitandone formalmente le cartelle esistenti, il contenuto delle stesse (obbligatorio e facoltativo), le modalità e la denominazione di salvataggio dei file e dettando specifiche regole per l’utilizzo per impedirne un uso disordinato.

Come estensione naturale delle “cartelle condivise” è stato diffuso in modo generalizzato nel corso del 2011 il sistema cosiddetto “**Justice office**” ideato e predisposto per la prima volta dalla Procura della Repubblica di Pesaro e impiegato nel nostro ufficio dal 2009 allorché giungeva un magistrato di quel circondario che ne iniziava la sperimentazione con il proprio gruppo di lavoro.

Questo sistema, che opera tramite le cartelle condivise, è basato sulla compilazione di schede - una per ciascun procedimento penale - in cui vengono inseriti i dati fondamentali del procedimento, e consente l’estrazione automatica dei dati per predisporre una serie numerosa di provvedimenti di competenza dell’ufficio, realizzando così la standardizzazione dei modelli impiegati e la conservazione dei dati inseriti ed aggiornati per l’impiego nelle fasi successive .

Più in dettaglio Justice Office è un semplice compilatore word che si basa su due elementi:

1. una scheda che contiene tutte le informazioni di ciascun procedimento iscritto e che viene costantemente aggiornata nel corso dell’iter procedurale; quanto al suo contenuto essa comprende tra i dati più importanti: il numero di R.G., il nome del magistrato titolare, l’imputato con i suoi dati anagrafici, i titoli di reato per i quali si procede, l’imputazione, il difensore, la persona offesa, i testimoni, l’eventuale calcolo della pena per il decreto penale di condanna, motivazioni dei provvedimenti, fonti di prova ecc.;



2. moduli precostituiti e cioè documenti word già impostati da un punto di vista formale e organizzati per tipologie di atti (ad es. giudizio, sequestri, interrogatori, intercettazioni, proroghe, arresti e misure cautelari, accertamenti tecnici, incidenti probatori e molti altri) comprendenti praticamente quasi tutti gli atti di competenza della Procura della Repubblica.

Il suo funzionamento fondamentale consiste nel trasferire in modo automatico i dati raccolti nella scheda nei diversi provvedimenti ed atti senza bisogno di riscriverli tutte le volte, con una estrema velocizzazione del lavoro da parte di tutti coloro che accedono al sistema (magistrati, segreteria e polizia giudiziaria) e con un importante effetto sulla precisione dei dati riportati negli atti che non sono più soggetti ai cosiddetti errori di battitura.

Si può così comprendere l'enorme risparmio di tempo che questa nuova procedura ha comportato.

Chiaramente sia il sistema delle cartelle condivise che quello di Justice office ha richiesto uno specifico lavoro di installazione nel server ed un capillare intervento sulle singole postazioni di lavoro.

Il sistema si è dimostrato molto facile da usare e tutti coloro che sono stati chiamati ad impiegarlo lo hanno assimilato velocemente, dopo che sono stati svolti specifici incontri per illustrarlo sia a livello collettivo che di singole postazioni di lavoro.

Oggi il sistema è utilizzato da tutti in modo quasi esclusivo ed è oggetto di costante monitoraggio.

I tre risultati che sono derivati di questi sistemi sono stati:

- una più capillare diffusione del mezzo informatico;
- un forte allineamento della segreteria sulle prassi di lavoro che sono state rese molto più omogenee;
- la standardizzazione della modulistica usata per predisporre i provvedimenti dalla Procura della Repubblica.

Va detto infine che il sistema delle schede compilate dalla Procura della Repubblica è stato reso disponibile anche agli uffici GIP e Dibattimento del Tribunale per i quali sono stati predisposti alcuni modelli di provvedimento ed in particolare quello del decreto penale di condanna. Proprio quest'ultimo modello ha consentito a quell'ufficio di eliminare l'arretrato esistente in quel settore.

Nel corso dell'anno 2012 è proseguito l'impegno dell'ufficio per la diffusione ed implementazione progressiva delle funzionalità del sistema, mediante riunioni periodiche del personale interessato e sviluppo, modifica ed integrazione dei vari modelli predisposti per la produzione documentale.

8. Apposizione del mosaico con l'allegoria della Giustizia

Tra le iniziative intraprese, ci sembra utile dar conto di un progetto completato nel maggio 2012 e realizzato al di fuori degli obiettivi usuali, consistente nell'apposizione, nei locali del nostro Ufficio, di un mosaico rappresentante l'allegoria della Giustizia (ved. immagine in copertina). E' stata un'iniziativa originale, condivisa dai magistrati e dal personale e che merita alcune brevi considerazioni.

Come è nata innanzitutto l'idea del mosaico e perché un mosaico, è presto detto:



-perché il nostro ufficio giudiziario è situato in una città dalla storia millenaria, conosciuta in tutto il mondo per i suoi monumenti e soprattutto per i suoi mosaici, mosaici per i quali come è noto è stata dichiarata dall'UNESCO "patrimonio dell'umanità" e si appresta, ce lo auguriamo ad essere scelta come capitale europea della cultura;

-perché il mosaico è sicuramente il mezzo artistico più significativo per stabilire un rapporto culturalmente alto fra l'Amministrazione giudiziaria che opera in questa città e la città stessa. Attraverso il mosaico, sia pure in modo figurato, Ravenna entra nel Palazzo di Giustizia e il Palazzo di Giustizia si adorna, si fregia e si fa riconoscere attraverso l'espressione artistica che costituisce l'anima stessa della città;

L'idea è stata dunque questa: la città che entra e si riconosce nella Giustizia dello Stato, la Giustizia che si riconosce nella città in cui opera, attraverso l'elemento musivo che la caratterizza, nella forma di un mosaico che la rappresenta, sia pure in forma allegorica.

Il problema successivo è stato inevitabilmente rappresentato dal come realizzare un progetto così ambizioso. L'Ufficio ha avuto la fortuna di incontrare l'istituzione giusta e la persona giusta e cioè il prof Marcello Landi, preside del locale liceo Artistico Statale. L'illustre cattedratico non solo ha condiviso l'idea ma ne ha curato il progetto d'intesa col procuratore e lo ha realizzato nei laboratori del Corso del Mosaico con l'ammirevole perizia degli alunni del liceo artistico Gino Severini. L'opera che ci è stata consegnata e che oggi troneggia in Procura è dunque il dono della scuola e dei suoi alunni.

E' opportuno a questo punto parlare dell'opera che è stata realizzata (v. copertina). Si sa da sempre che l'immagine simbolica della giustizia è quella di una donna bendata che tiene in una mano una bilancia e nell'altra una spada. E qui si nota la prima novità; il Prof. Landi ed i suoi collaboratori non hanno voluto rappresentare nel mosaico la consueta simbologia della giustizia, quella, tanto per intenderci che viene solitamente rappresentata in tutti i Tribunali. Hanno voluto cimentarsi con una rappresentazione diversa e fare quindi un regalo alla Procura culturalmente significativo e ricco di interesse. Hanno preso come modello un disegno rappresentativo della giustizia che si trova in un'opera erudita stampata nel 1593 e contenuta in una "cinquecentina". L'opera di cui si parla è "L'iconografia" di Cesare Ripa, un autore perugino che lavorò alla corte del Cardinale Salviati, il cui nome forse dice poco ma che è assai noto agli studiosi dell'iconografia sia in Italia e all'estero.

Guardando questa rappresentazione, collocata nell'ingresso dell'ufficio si notano alcuni particolari che devono essere necessariamente illustrati. Innanzitutto la giustizia non ha la spada, quella spada a doppio taglio che simboleggia il potere della ragione che punisce i malvagi, e guardando bene l'opera si capisce il perché. La giustizia non ha la spada perché non ne ha bisogno, perché la sua testa (ecco la novità di Cesare Ripa) è cinta da una corona, corona che era il simbolo massimo del potere in tutta la sua estensione... è la giustizia regina, la giustizia di re Salomone.

A questo proposito non ci si deve dimenticare che le sentenze, ancora oggi, per esempio nel Regno Unito, vengono pronunciate in nome della regina e che in Italia fino al 1946 venivano pronunciate in nome di Sua Maestà il Re. Attualmente in Italia le sentenze vengono pronunciate "in nome del popolo italiano", non per populismo ma perché, Costituzione alla mano, la sovranità appartiene al popolo. Ma torniamo al mosaico.

La giustizia che in qualche modo rappresenta uno dei tre poteri dello Stato, trova dunque nell'opera la rappresentazione del potere proprio nella "corona" che, occorre aggiungere, non è solo il potere del giudice



arbitro (simbolicamente più rappresentato dalla bilancia) ma è anche il potere del pubblico ministero, custode della legge e della polizia giudiziaria che opera sotto la direzione del Procuratore della Repubblica.

Guardando ancora l'immagine si osserva che sotto la corona, la giustizia è rappresentata con una benda sugli occhi. La benda non significa ovviamente "cecità" (non è la fortuna) bensì imparzialità... è bendata perché non deve avere paura di nessuno e non deve favorire nessuno.

A questo punto si nota un'altra novità. Sul petto della giustizia bendata l'autore ha collocato, quasi all'altezza del cuore l'immagine di un occhio e questa per l'iconografia comune, è certo una novità. Non lo era però nel sedicesimo secolo quando la giustizia veniva comunemente rappresentata come "uno scettro regale in cima al quale veniva collocato l'occhio di Dio" con o senza il famoso triangolo che vediamo in moltissime chiese.

Cosa significa questo occhio? E' presto detto. La giustizia è si bendata ma è imparziale perché dominata dalla sguardo di Dio che illumina una giusta decisione. E la giusta decisione è simboleggiata dalla bilancia che la giustizia tiene in mano. E' la bilancia dell'equilibrio e dell'equità dove le diverse opposte ragioni trovano la corretta soluzione.

Ma al di là di quanto ispirato da Cesare Ripa ci sono altre due cose che gli autori del mosaico hanno, per parte loro, "regalato".

La prima la si vede sulla destra accanto all'occhio: è la fibula imperiale che sostiene la toga ed è precisamente la spilla circolare d'oro con una pietra rossa e con pendenti detta anche "fibula di Giustiniano". Quella spilla si osserva qui a Ravenna, in San Vitale, addosso all'imperatore che volle il corpus juris e cioè Giustiniano nel famoso mosaico che lo rappresenta assieme alla sua corte. Questa spilla ci segnala la bravura dell'artista, autore del mosaico, che ha creato quello che gli era stato chiesto e cioè un collegamento diretto e significativo fra la Giustizia destinata alla procura, Giustiniano massimo giurista e la città di Ravenna. Era proprio questo lo scopo che l'intero ufficio si era proposto con l'idea del mosaico.

La seconda riguarda l'ultimo aspetto dell'opera sul quale ci si deve soffermare perché dovuto all'ammirevole creatività del Prof. Landi, dei suoi collaboratori e della scuola. Come si può notare la Giustizia, così grande e paludata, non sta ferma su un piedistallo come si è soliti vedere. Al contrario, essa è rappresentata con i piedi in movimento su una tavoletta collocata su una semisfera. In altre parole la Giustizia ci viene rappresentata nello sforzo di stare essa stessa continuamente in equilibrio. E questa, è davvero una rappresentazione estremamente moderna ed innovativa che potrebbe essere definita, come oggi si dice, "costituzionalmente orientata". Per tenere la bilancia in equilibrio deve emettere sentenze giuste. La Giustizia e chi la rappresenta fisicamente e cioè la Magistratura deve costantemente sforzarsi per stare in equilibrio. Quell'equilibrio si chiama in tanti modi. Si chiama terzietà, imparzialità, saggezza, riservatezza, sobrietà ma soprattutto autonomia ed indipendenza. Il magistrato deve essere equilibrato nel suo interno e verso l'esterno. Si pensi, restando nella metafora, a quanti avrebbero l'interesse, quanto meno contingente, di piegare quella tavoletta da una parte o dall'altra per squilibrare il giudice e la sua bilancia a loro vantaggio.

Il messaggio dell'artista non poteva essere più chiaro ed eloquente.

Al termine di quest'ultima nota sul mosaico l'ufficio deve necessariamente ringraziare la scuola. Non solo il Prof. Marcello Landi, il Prof. Felice Nittolo e gli alunni del liceo artistico di Ravenna. La scuola va ringraziata parlando alla stessa da istituzione ad istituzione. Questo ufficio di Procura, che presenta oggi il suo bilancio sociale, crede



fermamente che non ci sarà futuro nel nostro paese senza una scuola sempre più consapevole del suo impegno informativo ed educativo. Una scuola che non insegni solo a “leggere ed a far di conto”, come si diceva una volta, ma sappia anche formare i nostri giovani trasformandoli in cittadini e rendendoli consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri e perfino dell’assetto costituzionale e statale nel quale vivono. Questo ufficio sa bene che è solo una speranza ma una scuola come il liceo artistico di Ravenna che sa rappresentare la Giustizia, i suoi valori ed i suoi problemi in modo così mirabile e significativo, autorizza a sperare.

9. Osservazioni Finali

Sul piano del lavoro svolto, il triennio preso in considerazione, in continuità anche con gli anni precedenti, continua ad offrire l’immagine di un impegno costante ed instancabile di tutti coloro che operano in Procura: magistrati, personale amministrativo e polizia giudiziaria.

Esso è il frutto anche di scelte intraprese sul piano organizzativo e su quello strategico, ritenuti i più importanti catalizzatori del lavoro dell’ufficio.

In particolare vanno sottolineate le seguenti iniziative e i seguenti risultati:

- Relativamente agli utenti interni ed intermedi (magistrati dell’ufficio, personale amministrativo, giudici, sezione di polizia giudiziaria): come detto sono proseguite le attività intraprese per uniformare la modulistica e per la creazione ed implementazione delle cartelle condivise soprattutto grazie all’introduzione del sistema informatico denominato “Justice Office”. È proseguita la collaborazione in questo ambito con gli uffici a valle e cioè GIP/GUP e Tribunale che hanno usufruito di tutti i dati inseriti dall’ufficio di Procura, con risparmio di risorse-lavoro. Nel corso dell’anno 2012 l’ufficio ha fortemente voluto entrare nel vivo del progetto di digitalizzazione dei procedimenti, promosso dal Ministero della Giustizia, ed ha avviato l’utilizzo del sistema SIDIP con il coinvolgimento delle segreterie di due sostituti procuratori. L’attività ha prodotto la scansione di un centinaio di fascicoli relativi a procedimenti arrivati alla fase della conclusione delle indagini preliminari, resi disponibili in formato digitale agli avvocati difensori degli indagati.
- Relativamente ai cittadini e utenti si è proseguito nell’intento di migliorare l’informazione, anche mediante il sito web, e di favorire l’accessibilità ai servizi offerti dalla Procura della Repubblica. È opportuno a questo proposito far cenno al nuovo servizio telematico di richiesta on line dei certificati ex art. 335 c.p.p. ed alla definitiva entrata in funzione dei un “punto informativo” al terzo piano del



palazzo di giustizia, in attesa della realizzazione del programmato ufficio di front office della Procura della Repubblica al pian terreno.

- Riguardo agli Avvocati ed ai loro organismi il percorso seguito dall'ufficio è stato quello di armonizzare le prassi interne, onde rendere più lineare il servizio destinato ad utenti qualificati quali gli avvocati. Nell'ambito di tale obiettivo è proseguita la possibilità di scaricare dal sito Web la modulistica più frequente e, cosa molto importante, si sono uniformati gli orari di accesso ai diversi uffici della Procura fissando l'orario unico 9,00-12,30. Destinatari privilegiati del progetto di digitalizzazione degli atti di cui si è parlato precedentemente sono proprio gli avvocati che hanno potuto accedere ai fascicoli inseriti nel sistema SIDIP mediante una postazione allestita all'interno degli open space dell'ufficio. Il personale dell'ufficio ha svolto attività di informazione e di accompagnamento all'avvio dell'utilizzo del sistema SIDIP ed ha predisposto un breve vademecum che viene consegnato all'avvocato in sede di primo accesso al sistema. Ogniqualvolta l'avvocato deve accedere ad un fascicolo deve essere accreditato dall'ufficio 415 bis ed entrare nel sistema mediante una password modificabile solo dall'interessato. Una volta visionato il fascicolo a video l'avvocato ha possibilità di scegliere gli atti di cui intende ottenere copia e produrre un promemoria stampabile nel quale vengono quantificati i diritti di copia da corrispondere. Le copie così richieste possono essere prodotte in formato cartaceo o DVD, ma anche inviate mediante posta elettronica direttamente allo studio del professionista, in modo da evitare un secondo accesso all'ufficio per il ritiro delle copie prodotte. Il tutto con economia di tempo e mezzi. L'ufficio rilascia le copie il giorno successivo al pagamento dei diritti.
- Rispetto alla Polizia giudiziaria territoriale ai fini di una sempre più proficua collaborazione con le forze dell'ordine che operano sul territorio di competenza, è stata mantenuta all'interno del nuovo sito web l'apposita area riservata, alla quale gli interessati possono accedere, mediante abilitazione concessa dall'ufficio, e dove possono trovare circolari, turni di reperibilità, informazioni, giurisprudenza mirata e normative di recente emanazione. Nel corso del 2011 il Procuratore ha invitato i vertici delle forze dell'ordine a nominare propri referenti per consentire un dialogo diretto con l'ufficio su vari temi. Nel corso dell'anno 2012 è stato istituito uno specifico gruppo di lavoro chiamato a predisporre un modello uniforme di notizia di reato, in modo tale da facilitare l'individuazione degli elementi principali ed indispensabili per agevolare la procedura di iscrizione della notizia di reato presso la Procura della Repubblica. Il modello predisposto viene già da tempo utilizzato per l'invio in modo uniforme delle notizie di reato.



- Ai giovani studenti o laureati l'ufficio ha dato da tempo la possibilità di effettuare tirocini, sia curricolari che di formazione - orientamento, col duplice effetto di offrire da un lato possibilità di formazione pratica agli studenti e dall'altro di ottenere per l'Ufficio un'utile collaborazione da parte di risorse umane molto motivate.
- Sempre nel campo del reperimento risorse umane, in presenza di sempre nuovi incombenti e di progressiva erosione del personale, soprattutto amministrativo, la Procura della Repubblica ha aperto canali di dialogo privilegiato anche con l'Amministrazione provinciale con la quale è stato possibile concordare, a seguito di protocollo siglato nel dicembre 2010, l'impiego anche per il 2012, di un lavoratore in condizione di mobilità.

Parte quarta

Il rendiconto economico

Appare opportuno concludere il "Bilancio Sociale " analizzando l'attività dell'ufficio dal punto di vista economico.

1. Uno sguardo alle attività in termini economici

L'ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico (e quindi entrate ed uscite, costi e ricavi), e tuttavia l'attività svolta si presta ad una analisi economica soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle spese di giustizia.

Chiaramente anche l'entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell'Ufficio.

Relativamente alle **risorse economiche** esse sono fornite come si vedrà da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia.

Invece sul versante dei **costi** essi sono costituiti dagli esborsi monetari che l'Ufficio deve sostenere per l'acquisizione di beni e/o servizi, la ricognizione dei quali non è semplice poiché ogni Ufficio Giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi dell'attività tipica** ovvero le **spese di giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, e a quelle relative al processo e all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;



- **Costi di struttura e di gestione** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In particolare si ricorda che il versante delle **spese di giustizia** è quello sul quale può incidere in modo più significativo la gestione del singolo Ufficio che ha l'occasione per poter:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell'utilizzo delle stesse.

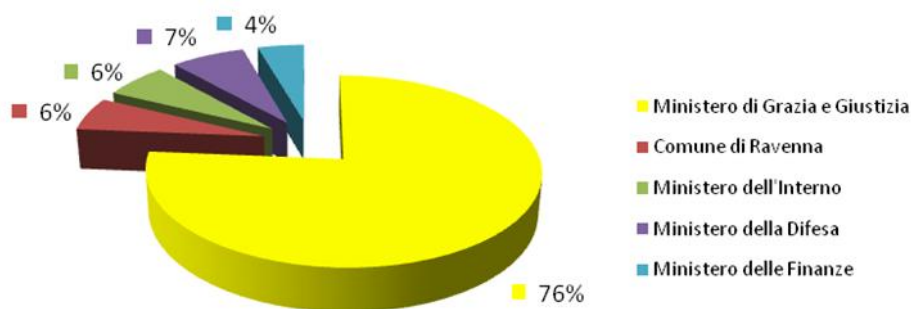
Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

2. Il rendiconto economico 2012

2.1 La composizione delle risorse economiche

La Procura della Repubblica, come detto non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da Enti territoriali:

Composizione risorse economiche - Anno 2012



	Importi erogati - Anno 2012	%
Ministero di Grazia e Giustizia	3.056.379	76%
Comune di Ravenna	235.478	6%
Ministero dell'Interno	247.598	6%
Ministero della Difesa	286.650	7%
Ministero delle Finanze	180.074	4%
Totale	4.006.179	100,00%



Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.

Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, e delle Finanze si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza).

Dal Comune di Ravenna provengono risorse strutturali (in particolare l'immobile, gli arredi, le spese di esercizio, ect.) e risorse umane, quali gli agenti del Corpo di Polizia Municipale distaccati presso la locale Sezione di Polizia Giudiziaria, una unità di personale amministrativo, gli addetti alla manutenzione e alle pulizie.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati delle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

2.2 I costi complessivi

L'elenco che segue attiene ai costi complessivi legati all'esistenza ed al funzionamento della Procura della Repubblica comprendente oltre alle spese di giustizia, sulle quali ci si soffermerà successivamente, anche il costo del personale, compresa la polizia giudiziaria, e della struttura, sostenuti questi ultimi dal Comune di Ravenna.

Rendiconto economico (euro)	2010	2011	2012
Uscite	3.685.677	4.050.819	4.006.179
Costi dell'attività tipica (Spese di giustizia)	1.066.371	1.308.935	1.095.037
Spese di giustizia	474.401	316.304	286.558
Indennità	99.627	93.906	100.627
Onorari	351.321	733.577	557.492
IVA	141.021	165.148	150.360
Costi del personale di magistratura	845.973	886.614	1.046.590
Stipendi del personale	836.628	877.045	1.036.714
Buoni pasto	9.345	9.569	9.876
.			
Costi del personale amministrativo	874.809	867.487	873.174
Stipendi del personale	849.195	852.204	848.464
Buoni pasto	12.243	13.174	12.987
Indennità	1.244	-	-
Reperibilità	110	-	-
Premi	-	-	-
Straordinario	11.704	2.109	11.723



Spese di formazione	313	-	-
Costi del personale di Polizia Giudiziaria	718.141	798.755	788.902
Stipendi del personale	718.141	798.755	788.902
Costi di struttura e gestione	180.383	189.028	202.476
UtENZE	144.193	144.613	160.898
- energia elettrica	83.304	84.992	88.416
- acqua	7.950	2.175	1.977
- gas	34.353	30.652	21.650
- telefonia	18.586	13.254	14.722
- pulizie	ND	13.540	34.133
Spese di ufficio	9.630	8.343	8.059
Fotoriproduttori	9.244	8.884	6.940
Hardware	12.282	13.038	11.568
Spese postali	13.172	12.961	13.753
Trasporti	1.106	1.189	1.258
Vigilanza	-	-	-

Come si può osservare le spese complessive sono diminuite nel 2012 rispetto all'anno precedente, per effetto soprattutto della voce delle spese di giustizia solo parzialmente contrastato dall'aumento del costo per il personale di magistratura che aumentava di numero rispetto all'anno precedente.

2.3 Uno sguardo alle spese di giustizia

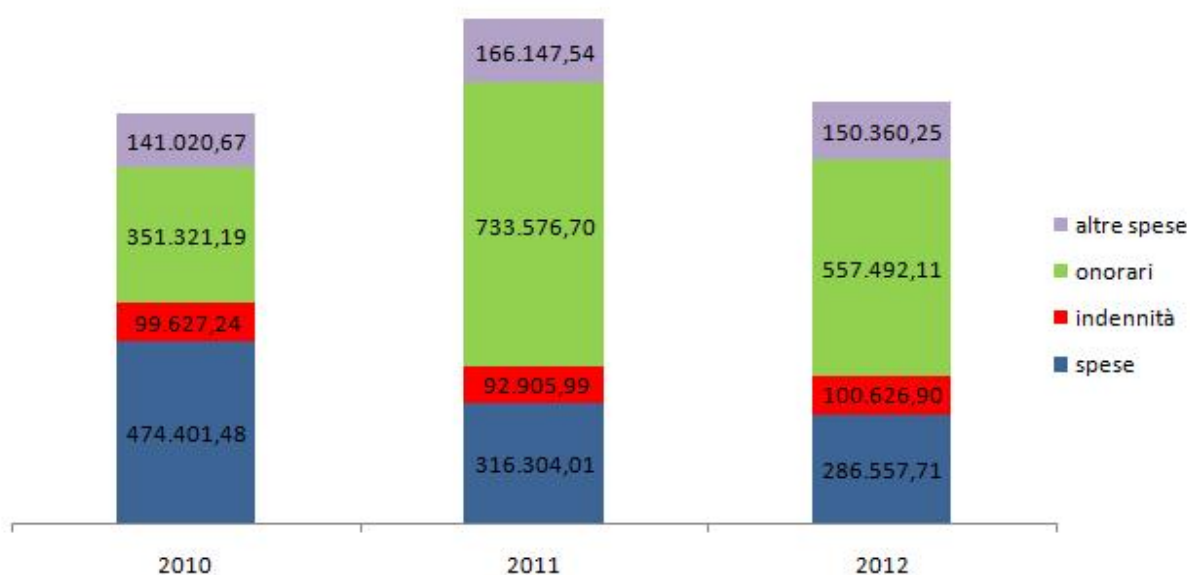
Il successivo elenco riguarda le spese di giustizia della Procura della Repubblica che comprendono le spese strettamente sostenute per lo svolgimento dei processi penali, le indennità e gli onorari pagati ad ausiliari, oltre ad altre spese per oneri previdenziali e IVA.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)		2010	2011	2012
-	SPESE	penale	penale	penale
	viaggio	28.467,26	23.476,41	28.850,78
	stenute per lo svolgimento dell'incarico	23.129,08	43.862,73	60.312,11
	straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	393.115,68	217.070,53	182.103,72
	altre spese straordinarie nel processo penale	12.684,97	3.191,00	
	stampa		1.500,00	
	altro	17.004,49	27.203,34	15.291,10
	Totale spese	474.401,48	316.304,01	286.557,71
-	INDENNITA'	penale	penale	penale
	trasferta			



		121,38		7.440,27
custodia		25.711,86	41.535,34	22.846,28
spettanti a vice-procuratori onorari		73.794,00	51.370,65	70.340,35
Totale indennità		99.627,24	92.905,99	100.626,90
- ONORARI	penale		penale	penale
ausiliari del magistrato		351.321,19	733.576,70	557.492,11
consulenti tecnici di parte		-	-	
investigatori privati		-	-	
difensori		-	-	
totaleonorari		351.321,19	733.576,70	557.492,11
- ALTRE SPESE	penale		penale	penale
oneri previdenziali		4.383,53	9.001,86	9.308,30
IVA		136.637,14	157.145,68	141.051,95
Totale altre spese		141.020,67	166.147,54	150.360,25
Totale complessivo		1.066.370,58	1.308.934,24	1.095.036,90

Spese di giustizia (€)



Le spese di giustizia si sono ridotte nel 2012 dopo avere avuto un picco nell'anno 2011, dovuto al raddoppio della spesa per onorari dovuti agli ausiliari del magistrato. Ed in effetti nel 2012 il dato che ha inciso maggiormente nella riduzione delle spese del 2012 è proprio quella spesa per onorari dovuti agli ausiliari del magistrato che è passato da € 733.576,70 nel 2011 a € 557.492,11 nel 2012, unito ad una ulteriore significativa riduzione per spese di intercettazione (v. oltre).



Più stazionarie appaiono le altre spese e le indennità.

I compensi dei VPO sono tornati al livello del 2010 dopo un'azione di recupero posta in essere nei loro confronti nel 2011.

Anche nel corso del 2012 il complesso le spese liquidate hanno riguardato in parte prestazioni o attività svolte l'anno o gli anni precedenti con un effetto di slittamento in avanti più o meno accentuato.

Per quanto riguarda le spese di custodia, esse si sono quasi dimezzate nel 2012, dopo che nel 2011 era stata posta in essere l'attività volta all'abbattimento dell'arretrato nella tenuta del registro memoriale (documento ove sono indicati i beni in giudiziale custodia onerosa), attività che aveva portato alla luce ed alla definitiva liquidazione di spese di custodia relative a beni rimasti in sequestro anche per tempi non brevi.

INDENNITA'	2010	2011	2012
Custodia	25.711,86	41.535,34	22.846,28

2.4 Gli interventi sulle fonti delle spese di giustizia

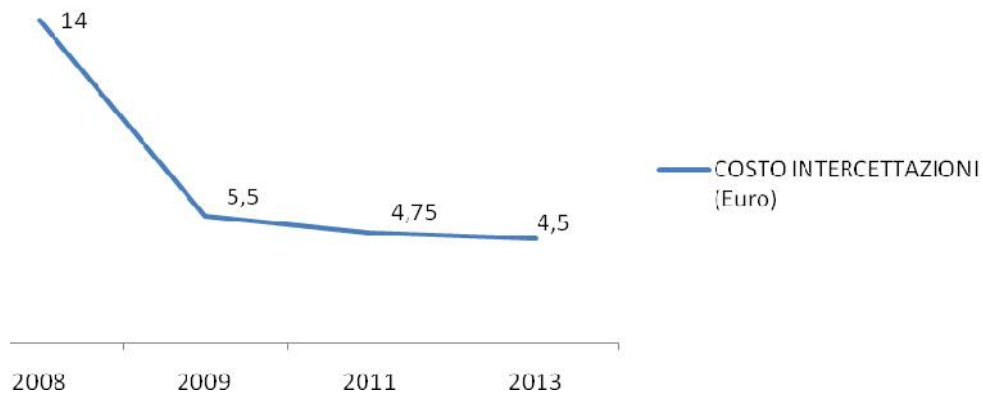
Merita anche quest'anno soffermarsi ulteriormente sul versante delle spese di giustizia per dare conto dei diversi interventi compiuti sia a livello legislativo che del nostro ufficio per ridurle.

Quanto agli interventi legislativi la disposizione della legge finanziaria (art. 2 comma 211° L. n. 196 del 2009) che dal gennaio 2010 ha reso gratuita la fornitura dei tabulati telefonici, ha cominciato ad esplicare il proprio effetto dal bilancio 2011 allorché tale voce si è ridotta drasticamente rispetto al 2010, anno nel quale erano stati pagati numerosi arretrati di spesa degli anni precedenti. Nel 2012 tale spesa è stata praticamente azzerata.

Relativamente al costo per le intercettazioni telefoniche come già evidenziato nel bilancio 2011 la Procura di Ravenna è intervenuta sui costi di noleggio delle apparecchiature, che costituiscono una delle voci di tale spesa.

Infatti i costi di noleggio per le intercettazioni telefoniche fissati in base ad una tariffa giornaliera per ciascuna utenza intercettata (bersaglio) sono passati da € 14,00 + IVA del 1.1.2008 a € 5,50 + IVA dal 1.1.2009 a € 4,75 + IVA a partire dal 4.2.2011 ed infine dall' 8 marzo del 2013 a € 4,50 + IVA, compreso anche il servizio di remotizzazione degli ascolti, precedentemente fornito al costo di € 2 al giorno IVA esclusa.



Intercettazioni (costo)

Riguardo ai costi di noleggio si segnala infine che è allo studio da parte del Ministero della Giustizia l'ipotesi di contatti nazionali che andrebbero ad uniformare tale spesa in tutta Italia. Si spera al riguardo che il Ministero riesca ad ottenere un costo unitario non superiore a quello già spuntato dalla Procura di Ravenna.

Si precisa infine che un altro costo legato alle intercettazioni è quello del traffico telefonico, in sostanza una sorta di bolletta telefonica; costo che è uguale in tutta Italia e che si attesta ad € 2,05 per ogni giorno di intercettazione sulla singola utenza mobile italiana e ad € 2,97 riguardo alle utenze con instradamento dall'estero, mentre per le intercettazioni dalla rete fissa la tariffa è di € 1,58. Anche per quanto riguarda questo costo si è in attesa di un intervento a livello ministeriale.

Tornando al Bilancio dell'ufficio per verificare in concreto l'effetto della riduzione dei costi di noleggio sulle spese per le intercettazioni sostenute dalla Procura di Ravenna occorre tenere conto anche del numero dei bersagli attivati e della durata delle intercettazioni.

Come si è già evidenziato sopra, il numero complessivo dei bersagli monitorati moltiplicato per la durata media dell'intercettazione da luogo al volume complessivo delle intercettazioni svolte dall'ufficio nel corso dell'anno. Come già indicato questo dato è passato da 8.810,7 del 2011 a 18.900 del 2012, ciononostante la spesa per intercettazioni si è ridotta.

In ogni caso, per valutare l'effettivo andamento delle spese per intercettazioni nel triennio considerato, occorre prendere in considerazione i conti nel dettaglio. Conti che dall'anno 2010 hanno una diversa presentazione sulla base di una nuova disposizione ministeriale. Dal 2012 all'interno di tale spesa complessiva è stata scorporata la voce di spesa per "vidoesorveglianza e localizzazione dell'indagato", comprendente le spese per installazione e noleggio di telecamere e di GPS questi ultimi solitamente collocati su autoveicoli.



SPESE DI GIUSTIZIA STRAORDINARIE PER INTERCETTAZIONI	2010	2011	2012
Straordinarie nel processo penale per acquisizione tabulati	85.168,35	13.827,41	852,48
Per traffico intercettazioni telefoniche	87.663,38	87.558,13	46.697,23
Per noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	110.735,00	91.277,31	40.832,78
Per traffico intercettazioni ambientali	1.865,26	3.965,03	1.133,15
Noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	107.683,69	20.442,65	6.840,28
Per videosorveglianza e localizzazione dell'indagato (voce introdotta nel 2012)	-	-	85.747,1
Totale	393.115,68	217.070,53	182.103,02

2.5 I benefici economici

In questo ambito sono riportate le somme riscosse dalla segreteria del pubblico Ministero in ragione dell'attività del rilascio di certificati su richiesta dei privati e di rilascio delle copie degli atti dei procedimenti penali.

Rendiconto economico (euro)	2010	2011	2012
Entrate	91.499	87.016,88	81.535,54
Totale casellario	80.286	72.725,88	66.634,54
- Diritti riscossi per certificati PENALI E GENERALI Casellario	29.682	25.349,94	21.905,52
- Marche da bollo per certificati Casellario generali	30.292	30.044,10	24.225,34
- Diritti riscossi per certificati carichi pendenti	20.312	17.331,84	20.503,68
- Diritti copie ⁸	11.213	14.291	14.901

Si osserva una riduzione progressiva delle entrate in rapporto alla variabilità dei certificati richiesti al casellario soprattutto dai privati, invece le entrate legate al rilascio delle copie è in lieve aumento.

2.6 L'efficienza gestionale

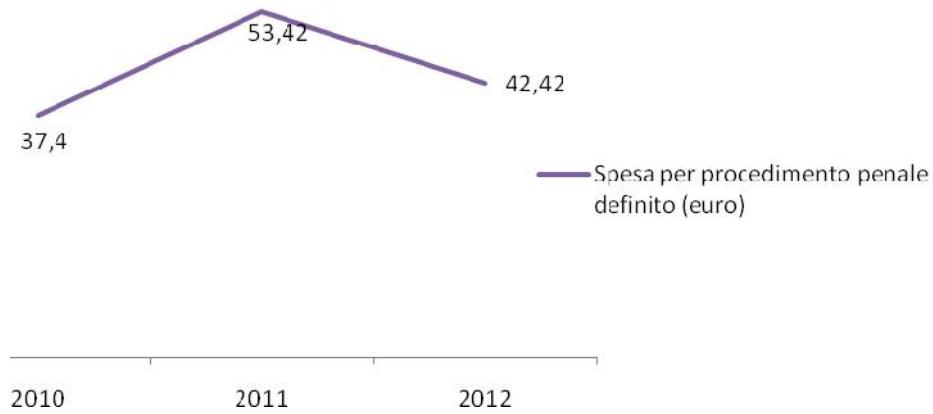
Questa parte è dedicata a misurare l'incidenza delle **spese di giustizia** su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato, essa è definita efficienza gestionale.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2010	2011	2012
Spese di giustizia - Penale (euro)	1.066.371	1.308.934	1.095.037
Totale procedimenti esauriti (mod. 21, 21 bis, 44 e 45)	28.510	24.518	25.810
Spesa per procedimento penale definito (euro)	37,40	53,42	42,42

⁸ I diritti di copie fanno riferimento esclusivamente alla Cancelleria del Dibattimento e alla Cancelleria 415bis.



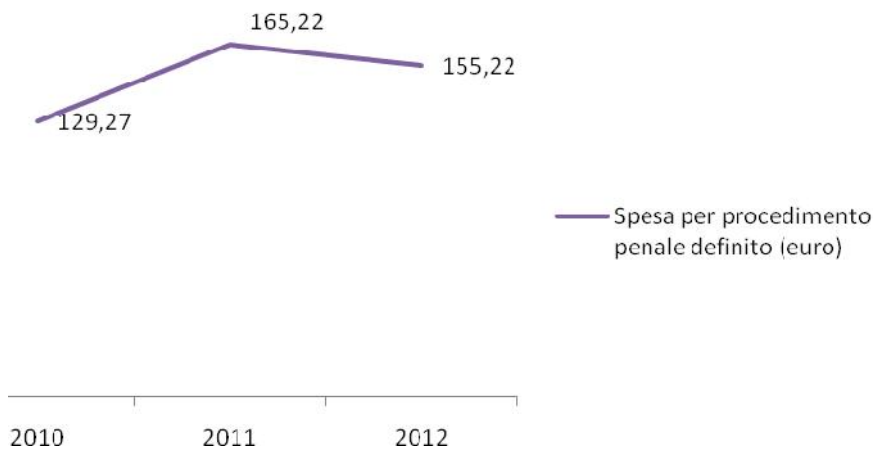
EFFICIENZA GESTIONALE



Chiaramente ciò non esaurisce il capitolo dell'analisi dei costi, infatti esso può essere ampliato calcolando altresì il rapporto tra i **costi generali** ed il numero dei procedimenti.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2010	2011	2012
Costi generali (Euro)	3.685.677	4.050.819	4.006.179
Totale procedimenti esauriti (mod. 21, 21 bis, 44 e 45)	28.510	24.518	25.810
Spesa per procedimento penale definito (euro)	129,27	165,22	155,22

Spesa per procedimento penale definito (euro)



In entrambe le analisi la spesa media è in riduzione: sia in ragione della riduzione delle spese che in rapporto ad un lieve aumento delle definizioni.



3. Osservazioni finali

Sul piano dei costi e soprattutto su quello delle spese di giustizia, come detto, l'Ufficio ha agito in modo particolarmente incisivo sul versante degli oneri per noleggio degli apparecchi per le intercettazioni telefoniche.

Nel 2012 si è finalmente osservato l'abbattimento totale della spesa in conseguenza della legge che ha reso gratuito il rilascio dei tabulati telefonici; in tema di intercettazioni si è probabilmente giunti a regime per quanto riguarda l'abbattimento delle spese di noleggio, anche se si attende per l'anno 2013 l'ulteriore effetto riduttivo del nuovo accordo dell'8 marzo 2013. Il tutto con il risultato della riduzione dei costi sostenuti nell'anno solare nonostante l'aumento del volume delle intercettazioni telefoniche. Forse c'è da aspettarsi per l'anno 2013 il riversarsi di parte di spesa per operazioni tecniche svoltesi nel 2012.

Per quanto riguarda la spesa per noleggio delle apparecchiature per GPS e intercettazioni ambientali l'ufficio ha proceduto a raccogliere tra gli operatori del settore le proposte tariffarie unitamente a quelle per intercettazioni telefoniche, procedendo poi a scegliere la proposta complessiva migliore nell'accordo dell'8 marzo 2013 già citato. Per quanto riguarda le tariffe è previsto un costo di € 50 giornalieri per il noleggio di impianto GPS ed un costo di € 30 per l'uso di impianti per intercettazione ambientali.

Tornando sui dati complessivi ed al punto delle spese per onorari dei consulenti, nel 2012 si è probabilmente assistito ad un assestamento al ribasso della relativa spesa con maggiore coincidenza tra tempo dello svolgimento degli incarichi e tempo del pagamento degli onorari.

Riassumendo occorre sicuramente procedere ad un'analisi attenta dei costi e ad un loro monitoraggio.

Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento

In conclusione:

Il Bilancio dell'attività della Procura della Repubblica di Ravenna, che viene per la terza volta proposto all'attenzione del pubblico, costituisce un momento importante di autoanalisi da parte dell'Ufficio e contemporaneamente una convinta apertura a qualsiasi tipo di critica da parte di tutte le persone interessate (c.d. Stakeholders), critica che non può che aiutare il percorso di forte rinnovamento recentemente intrapreso attraverso il progetto della "Diffusione delle buone pratiche" voluto dalla nostra Regione.

Tale percorso di efficienza, verrà sicuramente proseguito concretamente nel corso del 2013 e nei successivi anni, perseguendo, fra gli altri, alcuni obiettivi concreti e fra questi: il progetto di digitalizzazione degli atti, la realizzazione del front office al piano terreno, l'impiego della posta certificata, l'impiego del sistema di fonoscrittura da parte dei magistrati con programma denominato Dragon fornito dal Ministero.

Un ultimo importante traguardo potrebbe essere realizzato nell'ambito del nuovo sistema SI.C.P. di cui si attende il definito avvio entro il 2013. Infatti in questo sistema è prevista la possibilità di attivare il cosiddetto Portale Web NDR (notizie di reato) attraverso il quale i dati delle notizie di reato, che devono essere inseriti nel registro generale (SI.C.P.), potrebbero essere provvisoriamente introdotti da parte della Polizia Giudiziaria presso i rispettivi comandi, per essere poi importati definitivamente nel registro dell'ufficio senza bisogno di un ulteriore inserimento e quindi con notevole risparmio di energie da parte del nostro personale.



Sono note le difficoltà economiche, è nota la scarsità dei mezzi, ma ciò non impedisce che si possa e si debba fare comunque il possibile per migliorare sia il funzionamento dell'Ufficio sia il servizio Giustizia anche con quel poco che ci viene messo a disposizione.

Procura della Repubblica di Ravenna

Viale Giovanni Falcone, n. 67
48124 – Ravenna

Tel. 0544 - 511611 (centralino)

Fax 0544 -404050

procura.ravenna@giustizia.it